

Sottoscrizione per la stampa comunista: 2 miliardi 805.216.855 (80,1%)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dopo la breve pausa di Ferragosto

Riprende il dibattito politico sui gravi problemi del Paese

I comunisti per la rapida attuazione dell'aumento dei minimi di pensione - Napolitano risponde a Fanfani sui rapporti tra DC e PCI - Intervista del ministro Giolitti sulle misure congiunturali e le riforme

I COMPAGNI AL LAVORO

NON sorprenderà se, una volta tanto, dedichiamo il « fondo » domenicale dell'Unità ai nostri compagni che, nel pieno di questa estate, hanno portato avanti e stanno portando avanti un intenso, articolato lavoro politico. Forse ancor più che negli anni passati, in una situazione così delicata, e di fronte a problemi tanto complessi e preoccupanti per la vita delle masse, si è avvertita la presenza attiva delle organizzazioni comuniste: che non hanno smobbilitato, non hanno rallentato la vigilanza e l'iniziativa.

Ma il lavoro si è svolto, e ampiamente si sta svolgendo, anche a contatto diretto con gli urgenti e per molti versi drammatici problemi della società. Abbiamo già avuto modo di rilevare quale peso abbia avuto e abbia la mobilitazione democratica di massa, e spressasi attraverso le organizzazioni sindacali, organizzative, del ceto medio, e attraverso gli enti locali, nel far fronte in modo serio e costruttivo alle ondate speculative che rischiavano di far saltare (e certo, ove la vigilanza s'allentasse, minacciano di far saltare ancora) il tentativo di frenare la corsa dei prezzi. È stato questo attivo intervento a mettere in luce più chiara quali fossero i limiti seri delle misure governative e, almeno in parte, a contrastare cedimenti, incoerenze, debolezze. In particolare sui temi del necessario e tempestivo approvigionamento, a prezzi controllati, dei generi di più largo consumo e delle materie prime alimentari, le proposte concrete e la pressione organizzata sono servite. E occorre dire che si è, nell'insieme, manifestato un giusto orientamento dei comunisti circa i punti nodali su cui battere, evitando la tentazione — che qualcuno, in modo interessato, va sollecitando — di rivolgere il malcontento solo contro gli anelli più deboli della catena, contro gli sbocchi terminali del processo distributivo.

ORA, col rientro generalizzato dalle ferie, con la riapertura delle fabbriche e con la ripresa dell'attività politica, altri impegnativi compiti attendono compagni e organizzazioni nostre: i ministri tendono a rassicurarci sulla consistenza delle scelte e sull'efficienza dei controlli. Sappiamo che le parole non bastano a tranquillizzare, così come non bastano i manifesti coi numeri telefonici e l'invito a « chiamare il governo ». Il governo deve essere chiamato — e non telefonicamente — ma con l'azione politica — ad affrontare quei problemi di fondo senza la cui soluzione ogni risanamento economico e ogni effettiva lotta all'inflazione divengono impossibili. Non possono esistere, in proposito, un « primo » e un « secondo » tempo. Un'autentica rinascente dell'agricoltura e del Mezzogiorno, una linea di spesa e di investimenti che sia programmaticamente coerente con gli obiettivi di piena occupazione, di progresso civile, di giustizia sociale, sono condizioni indispensabili anche per la saldezza della lira, anche per l'arginamento del carovita, anche per porre al riparo il nostro Paese dai venti tempestosi della congiuntura internazionale.

Colpire le centrali della speculazione e le posizioni di parassitismo è impegno necessario, ma anche duro e difficile. Ci sarà dunque da battersi per piegare, ovunque si annidino, le forze della conservazione e del privilegio.

Insieme con il previsto ritorno, a partire da domani, di milioni di lavoratori e di famiglie italiane alle loro case nelle città e all'attività produttiva, anche la vita politica si avvia a riprendere l'intenso ritmo che l'ha contraddistinta negli ultimi mesi e che ha registrato solo una breve attenuazione nei giorni culminanti del Ferragosto. E, dopo l'intermezzo solo relativamente sereno delle ferie, si ripresenteranno in tutta la loro gravità e urgenza gli stessi problemi che nelle scorse settimane il nuovo governo di centro sinistra, tutte le forze politiche, i sindacati hanno dovuto affrontare.

Se in qualche modo si è riusciti, grazie anche alle pressioni del nostro partito, dei sindacati e di un vasto movimento di forze democratiche e popolari, ad arginare il « vertiginoso » aumento dei prezzi registrati mentre era in vita il governo di centro destra, si impone oggi la necessità di provvedere ad alleviare le condizioni di esistenza degli strati più poveri della popolazione, « specialmente nel Mezzogiorno ». E per questo i comunisti hanno rivendicato l'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dei sussidi di disoccupazione: che sono provvedimenti sui quali il governo è chiamato a pronunciarsi.

Vi sono poi i problemi della ripresa economica, che per essere effettiva e per non produrre entro breve tempo le cause di una nuova, più grave recessione, deve essere diversa rispetto al passato, ed indirizzata al soddisfacimento dei grandi consumi sociali, secondo le priorità indicate dai comunisti: Mezzogiorno, agricoltura e difesa del suolo, scuola.

Strettamente intrecciati con queste questioni, si presentano anche i problemi politici che sono al centro del dibattito, e che si riassumono nella necessità di un rapporto nuovo tra la direzione politica del paese e il movimento sindacale e l'opposizione democratica.

NAPOLITANO Su alcuni di questi temi politici più attuali ha parlato il compagno Napolitano, ministro alla festa dell'Unità di Napoli. « Interessante — ha detto Napolitano — è certamente il discorso che il sen. Fanfani ha sviluppato, nella sua recente intervista all'« Espresso », sul tema del confronto e del dialogo tra i partiti in Parlamento. Quel che invece non regge è la distinzione che il sen. Fanfani introduce tra il Parlamento e il partito comunista: si confronti, nell'altro si deve « fronteggiare », « cioè vale una logica di « contrapposizione ». Ma nelle assemblee elettive locali, nei luoghi di lavoro, nelle scuole, non si pone forse per tutte le forze politiche democratiche la questione, egualmente, del confronto costruttivo con i comunisti e le loro posizioni? »

« E non avviene già oggi che nelle sedi e nelle occasioni più diverse, e non solo in Parlamento, si solleciti il contributo dei comunisti per la soluzione dei gravi e complessi problemi dinanzi a cui ci si trova? Questa è ormai la realtà. »



Soldati dell'esercito fantoccio cambogiano trasportano un commilitone ferito dal tiro della loro stessa artiglieria, 14 miglia ad est di Phnom Penh

Dal nostro corrispondente

In Cambogia più critica la situazione dei mercenari di Lon Nol

- Le forze di liberazione hanno ripreso la loro offensiva e puntano ora sulla città di Kompong Cham, mentre le truppe fantoccio, per ammissione degli stessi americani, « non hanno nessuna volontà di combattere »
- Dopo la cessazione dei bombardamenti, gli Stati Uniti non rinunciano a proseguire in altre forme la loro ingerenza militare nel Paese
- Il Governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam denuncia il boicottaggio saigone ai lavori della Commissione mista

SANTIAGO, 18. La CUT, centro di una del lavoratori chiama stamane in una dichiarazione a « mantenersi all'erta » affermando che « è in pericolo tutto quello che il popolo ha ottenuto con le sue lotte ». La CUT sottolinea che la serrata dei padroni di camion si prolunga artificialmente nonostante le concrete offerte di soluzione del conflitto fatte dal governo. Qualsiasi motivazione economica e di categoria è ormai caduta e la paralisi dei trasporti « non ha altra spiegazione se non l'intento di abbattere il governo ».

In coincidenza con la ripresa delle normali attività

Nuove manovre dei grossi speculatori per rincarare i generi di largo consumo

Le misure fin qui attuate per il contenimento dei prezzi non hanno ancora risolto i più gravi problemi — Il maggiore peso sulle spalle di piccoli esercenti e sulla grande massa di consumatori — I prezzi di generi alimentari calano alla produzione ma non al dettaglio — Rincarà il « pane di lusso » — In settimana nuove decisioni governative

L'appello che il ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi ha lanciato in questi giorni tramite una intervista ad un settimanale, smentendo falsi allarmi attorno al problema del reperimento di generi alimentari e chiedendo « la massima serenità e fiducia nell'azione che il governo sta portando avanti » non è casuale. Evidentemente il governo (altri ministri, oltre Ferrari Aggradi, hanno rilasciato nella settimana che si conclude interviste e dichiarazioni su diverse questioni economiche) pensa con preoccupazione alla ripresa delle diverse attività che, a partire da domani, riproporrà sul tappeto scottanti ed urgenti problemi. Le misure sul contenimento dei prezzi, e altre iniziative miranti a disciplinare almeno in parte il processo inflazionistico hanno sortito finora alcuni effetti. Tuttavia alcune fondate preoccupazioni permangono ed anzi accrescono quando si va a vedere dove si arresta la reale efficacia di certi provvedimenti. Essa si arresta dinanzi alla grande speculazione e al peso scandaloso che hanno talune forme di intermediazione

di acquisto dei salari, non meno palesi e minacciose si profilano adesso le resistenze che i grandi gruppi commerciali oppongono al calmieramento dei prezzi all'ingrosso e quindi al consumo. Ferrari Aggradi, assicurando il rifornimento di prodotti alimentari, in particolare per quanto riguarda pane e pasta, ha ammesso che il grano c'è, e in quantità più che sufficiente al fabbisogno nazionale, ma che questo grano è « imboscato ». I produttori, in seguito a molteplici manovre speculative, non lo portano agli ammassi per farne salire così il prezzo. E' quindi in questa direzione che bisogna colpire, altrimenti anche decisioni come quella di autorizzare l'AIMA (la azienda per l'intervento del mercato alimentare) ad acquistare grano duro a 10 mila lire il quintale, si dimostrerà inefficace, oltre che tardiva. Occorre, come abbiamo già detto, un censimento delle scorte di cereali, in modo che queste non siano più sottratte alla fornitura, occorre assicurare la vendita a prezzi politici.

Analogo discorso vale per il riso: il suo prezzo alla produzione ha subito un crollo (per cui i coltivatori non ne traggono alcuna consistente remunerazione), mentre al consumo esso viene ancora venduto a prezzi esosi. Ma la argomentazione — e le abbiamo ripetutamente sostenute in tutti questi giorni — si estendono alla carne bovina (che ribassa alla produzione ma non al dettaglio) e quella suina (la cui produzione è invece in crisi perché il prezzo dei mangimi è salito alle stelle e gli allevatori non ci guadagnano più), e anche a quei prodotti alimentari che non sono stati investiti dal blocco dei prezzi.

Così il rientro: in autostrada come nel centro delle città



Sull'autostrada mai visto un traffico così. Lo dicono uomini della polizia, dirigenti della società, soprattutto le vittime, tutti coloro che in queste ore stanno affrontando il rientro. La media sferica quella del traffico cittadino, nelle ore di punta. Caso anche agli imbarchi dei traghetti, soprattutto di quelli della Sardegna: migliaia di persone sono rimaste a terra. Nella foto: così si presentava ieri mattina — poi, sarebbe stato ancora peggio — la situazione al casello di uscita della Napoli-Roma.

Non utilizzati undicimila miliardi dello Stato

Si vuole portare alla luce la città di Annibale

Quando fra moglie e marito c'è il giudice

Maiorca è sceso a meno 80 metri

Watergate: i democratici chiedono danni per sei miliardi

Guido Vicario

(Segue in penultima)

SETTIMANA POLITICA

Appelli stonati

Nemmeno la settimana di Ferragosto ha bloccato del tutto, quest'anno, l'attività politica. Vero è che, in mancanza di vere e proprie iniziative politiche, se si andata avanti soprattutto a colpi di interviste e articoli. Ma la stessa « caccia » data da quotidiani e settimanali a personalità politiche di ogni parte, per farsi rilasciare dichiarazioni, testimonianze dell'accentuato interesse dell'opinione pubblica nei confronti dei problemi oggi sul tappeto e di quelli che si porranno nell'immediata prospettiva della ripresa di settembre.



BERTOLDO - Avviare subito la politica delle riforme

stiani a sprechi e parassitismi di ogni genere, alle strozzature monopolistiche, alla congestione delle aree industriali e metropolitane e in generale all'abbandono in cui stata lasciata l'agricoltura, agli squilibri territoriali per cui ancora oggi si presenta in tutta la sua gravità la questione meridionale. Ma per incidere in questa situazione, non vi è che una via: quella delle riforme, di un rinnovamento profondo delle strutture economiche e sociali del paese. Ad esse bisogna dunque metter mano subito, diversamente da quel che vorrebbero i teorizzatori dei « due tempi ».

L'altro invito Fanfani lo ha rivolto genericamente a « tutte » le forze sociali, economiche e culturali affinché collaborino con l'azione del governo. Anche qui va osservato che non si può sollecitare il contributo anche delle forze della speculazione e del privilegio, se si vuole avviare una effettiva politica di risanamento e rinnovamento del paese. Ma non è questa la via che non ha mancato occasione per rivolgere un appello a tutti i cittadini, e in particolare agli operai, a lavorare, quasi che fosse sua intenzione avallare il falso convincimento che la difficoltà della nostra economia dipendano da uno scarso impegno lavorativo del popolo italiano e soprattutto degli operai, i quali invece lavorano duramente con ritmi intensissimi.

È a tutti noto, piuttosto, che se tanto bassa è la produttività del sistema economico italiano, ciò si deve al larghissimo campo lasciato dai governanti democri-

via a qualche misura di riforma. È stata questa una delle tesi adombrate dal segretario politico della Dc. In una delle sue numerosissime interviste rilasciate nei giorni scorsi. Ma il sen. Fanfani ha insistito anche su due altri tasti. Innanzitutto non ha mancato occasione per rivolgere un appello a tutti i cittadini, e in particolare agli operai, a lavorare, quasi che fosse sua intenzione avallare il falso convincimento che la difficoltà della nostra economia dipendano da uno scarso impegno lavorativo del popolo italiano e soprattutto degli operai, i quali invece lavorano duramente con ritmi intensissimi.

È a tutti noto, piuttosto, che se tanto bassa è la produttività del sistema economico italiano, ciò si deve al larghissimo campo lasciato dai governanti democri-



FANFANI - L'indirizzo predominante è la « contrapposizione » al Pci

L'on. La Malfa ha quindi sottolineato la necessità di demandare al Parlamento ogni valutazione e ogni decisione per quanto riguarda il problema globale della spesa pubblica. Per questo il Parlamento dovrà anche consultare le confederazioni sindacali. È evidente che ciò comporta un impegno del governo a una discussione aperta e senza pregiudizi con le forze politiche e sociali sul tutto l'indirizzo della politica economica. Tanto più che da qualche parte è stata riaccesa la logora e inaccettabile teoria dei « due tempi »: e cioè, prima provvedere al « riassetamento » del bilancio e soltanto in seguito dare av-

Lo denuncia la Corte dei Conti a proposito del bilancio 1972 PREVISTI E NON REALIZZATI INVESTIMENTI DELLO STATO PER BEN UNDICIMILA MILIARDI

I « residui passivi » saliti vertiginosamente durante la gestione Andreotti-Malagodi - Fra i settori in cui lo Stato frena di più quelli delle abitazioni sovvenzionate e delle opere pubbliche - Le teorie sui « limiti invalicabili » della spesa fanno a pugni con la realtà - Si parla di nuove imposte anziché di recupero delle grosse evasioni

Una relazione della Corte dei Conti al Parlamento sui risultati del bilancio 1972 dello Stato indica che gli stanziamenti non spesi sono saliti in un anno da 8.692 a 10.701 miliardi di lire. Di questi, 2.848 miliardi si riferiscono addirittura a spese per le quali non c'è alcun concreto programma di utilizzazione. La gestione Andreotti-Malagodi, nata all'insegna del « mettere ordine » dei conservatori, ha dato risultati anche peggiori dei precedenti. La parte di spesa che era di competenza per il 1972 e non è stata effettuata ammonta a 5.510 miliardi di lire, pari ad un terzo del totale del bilancio gestito dal governo.

A parte il funzionamento dell'amministrazione statale, ed il sistema di contabilità che è problema politico posto dalla complessità dei residui passivi è quello del notevole spazio di arbitrio con cui il governo gestisce il bilancio. Il ministro dei Lavori Pubblici, quello che dovrebbe dirigere la politica edilizia, ha portato i residui ad oltre tremila miliardi di lire proprio negli anni in cui si lamentava una crisi edilizia con decine di migliaia di disoccupati. L'aumento è stato, in due anni, di 300 miliardi di lire. Il sabotaggio nell'applicazione della legge per la casa è certo una delle motivazioni di questa mole di stanziamenti non spesi. È un fatto generale, l'incapacità di impostare le costruzioni pubbli-

che in modo corrispondente ai bisogni. Nonostante che il governo centrale non riesca a spendere rivendiamo le stanziamenti a trasferire alle Regioni i fondi da impiegare per la casa e le altre opere pubbliche, insomma, l'« opposizione » non è stata sufficiente a impedire l'attuazione di una politica che subordina le finalità dell'edilizia sociale alle condizioni poste dal padronato nel settore.

Fra l'altro, i ritardi di spesa diminuiscono l'efficacia dei programmi a causa dello scolorimento del prezzo. Con i medesimi stanziamenti si fanno meno case, scuole, ospedali del previsto. Il ministero dell'Industria, pur amministrando stanziamenti, ha residui elevati. E su 177 miliardi di lire ben 140 non sono stati nemmeno impegnati secondo le diverse leggi di destinazione. Molti di questi fondi sono attesi invano da migliaia di piccole imprese.

Il bilancio del bilancio 1974 il ministro del Tesoro ed i suoi colleghi hanno messo su carta alcune cifre che vengono presentate come « limiti invalicabili » della spesa pubblica. La divergenza fra le iscrizioni al bilancio — peraltro obbligatorie, quando conseguono da impegni presi dal governo o approvati dal parlamento — ed effettiva spesa crea però una situazione confusa nella quale non si comprende quale sarà l'atteggiamento concreto del governo.

Il concetto di limite invalicabile implica che i ritardi nell'applicazione della legge per la casa, del resto insufficientemente finanziata anche a causa dell'aumento dei prezzi, non saranno recuperati? Lo stesso interrogativo vale per altre opere pubbliche decise in altri anni ma da finanziare da qui al 1974. D'altra parte il rendimento conto che l'arbitrio nella scelta è così ampio che soltanto una pressante lotta del lavoratori può costringere il governo ad eseguire la spesa nei limiti previsti dalla legge. Il corrispondente alle possibilità ed ai bisogni. Il criterio del « limite invalicabile » è solo negativo, non consente di disegnare una politica, poiché ben altri dovrebbero essere i riferimenti costanti della spesa pubblica: l'impiego rapido ed efficace del mezzo a disposizione, l'aumento della produzione e quindi delle risorse spendibili anche per il bilancio dello Stato.

Il ministro del Tesoro ed i suoi colleghi hanno messo su carta alcune cifre che vengono presentate come « limiti invalicabili » della spesa pubblica. La divergenza fra le iscrizioni al bilancio — peraltro obbligatorie, quando conseguono da impegni presi dal governo o approvati dal parlamento — ed effettiva spesa crea però una situazione confusa nella quale non si comprende quale sarà l'atteggiamento concreto del governo.

Il ministro del Tesoro ed i suoi colleghi hanno messo su carta alcune cifre che vengono presentate come « limiti invalicabili » della spesa pubblica. La divergenza fra le iscrizioni al bilancio — peraltro obbligatorie, quando conseguono da impegni presi dal governo o approvati dal parlamento — ed effettiva spesa crea però una situazione confusa nella quale non si comprende quale sarà l'atteggiamento concreto del governo.

Il ministro del Tesoro ed i suoi colleghi hanno messo su carta alcune cifre che vengono presentate come « limiti invalicabili » della spesa pubblica. La divergenza fra le iscrizioni al bilancio — peraltro obbligatorie, quando conseguono da impegni presi dal governo o approvati dal parlamento — ed effettiva spesa crea però una situazione confusa nella quale non si comprende quale sarà l'atteggiamento concreto del governo.

Un'intervista del ministro dei Trasporti Preti vuole aumentare le tariffe ferroviarie

Il neo-ministro socialdemocratico dei Trasporti, Preti, in un'intervista al quotidiano milanese il Giorno, ha preannunciato, in buona sostanza, la sua intenzione di proporre un aumento delle tariffe ferroviarie, ma « quando lo stato dell'inflazione avrà avuto successo » — un aumento delle attuali tariffe ferroviarie italiane a sua condizione.

Vale la pena segnalare con qualche argomento gli motivi di questo giudizio e sostiene l'esigenza della revisione: le nostre tariffe ferroviarie — dice — sono basse rispetto a quelle in vigore negli altri Paesi europei. Basta una constatazione di genere per una richiesta d'aumento? È proprio uno « scandalo » se in Italia i viaggi in treno costano meno che altrove? Preti — come si nota — sente il fatto che sarebbe sempre buona regola, allorché si istituono confronti con altri Paesi, di cercare la parità.

Il primo progetto di legge ed al fine di promuovere, sostenere e accelerare il processo di pubblicazione, attraverso la assegnazione di contributi in conto capitale a Comuni. Provvedendo a loro consorzio per la spesa di acquisizione alla gestione pubblica di servizi gestiti da privati, e di ricorrere, sempre tramite contributi in conto capitale, alle spese di ammodernamento e potenzi-

amento dei servizi già pubblicizzati. Il secondo progetto prevede la concessione per l'anno 1974 di contributi agli enti delle imprese che esercitano servizi di trasporto di concessione regionale, ricalcando gli schemi della legge regionale del 1972. Il terzo progetto di legge prevede la concessione di contributi in conto capitale a Comuni. Provvedendo a loro consorzio per la spesa di acquisizione alla gestione pubblica di servizi gestiti da privati, e di ricorrere, sempre tramite contributi in conto capitale, alle spese di ammodernamento e potenzi-

La campagna per la stampa comunista sul litorale romano

Ad Ostia un festival che rispecchia le due realtà del caotico quartiere

Le drammatiche conseguenze della speculazione edilizia a Nuova Ostia - Le tradizioni di lotta della vecchia Ostia - Le battaglie per la casa - La disgregazione sociale e le grandi possibilità di intervento e mobilitazione per il Partito - I 500 edili sardi e gli « immigrati » dal centro della città

Batte il sole di agosto e Ostia sulla sconsolata spiaggia, nella confusione, in montagna di cemento incandescente, vie strette dove muoiono bruciacchiati gli ultimi pini e gente che vaga mezza in costume e mezza ancora vestita, lontana dal mare come se si trovasse ancora nei grandi ghetti fatti di grattacieli di Trionfale, Centocelle, Tuscolano.

« È tutta una borgata, non ce sta struttura di nessun genere. In questi giorni siamo noi i politici a doverci occupare di questa situazione. Vediamo allora — prima di tutto — questo essere sociale ». Mi racconta il compagno Antonio Tosi, un giovane che fa il lavoro politico a Nuova Ostia: « C'erano venti palazzine private del costruttore Armellini, che voleva farci un centro residenziale con piscine e via dicendo. Dopo le occupazioni di case a Roma, il Comune comprò (a prezzi certamente convenienti) per chi vendeva tutto il blocco e assegnò gli appartamenti ai baracconi dell'Acqua dolce Felice dell'Esquilino, di via Pigafetta, ecc. Duemila famiglie circa di sradicati, disperati, per lo più edili pendolari, con lavoro precario. Quelle case in teoria sono belle e costano poco (undici-dodici mila lire al mese) ma in realtà sono un inferno: niente fognature, niente luce, strade, scuole, nettezza urbana, verde, negozi ».

Che gente è questa di Nuova Ostia? Sottoproletariato quale era nelle baracche romane, ma che in parte va acquistando una coscienza nuova. Quando lo scorso an-

no nella sezione del partito venne Giovanni Berlinguer, a tutte le finestre si alzò la bandiera rossa. Una decisione spontanea, improvvisa, presa anche da chi non è del Pci ». Il Pci aveva 15 mila voti a Nuova Ostia e nella sezione del Partito hanno raccolto già quello che stabiliva l'obiettivo della sottoscrizione per l'Unità, con un milione e 500 mila lire: ora puntano a 500 mila lire per dare una qualche autonomia finanziaria alla sezione.

Questo Festival così duro, come viene scritto, « è il suo unico piccolo banco dove si vendono panini e invece tante frasi politiche, tante frasi di militazione politica e tanti dibattiti sui problemi concreti, questo Festival lo hanno costruito quasi per intero quelli di Nuova Ostia, e in particolare il compagno Tosi, il più atteso è quello del complesso sardo: sono dei sardi immigrati che per lo più fanno gli edili, tutti compagni. Sanno tutti, e lo dicono, i più bravi, cantano le vecchie canzoni dei pastori. Avere fatto il Festival in questa Pinetina ha già di per sé un valore politico. Mi lo spiega il compagno Bellini. Anche qui la speculazione avanza con le ruspe che stanno tutto intorno, ferme ma minaccianti. Nella sera di lunedì, l'ogni-giorno pronto o tardi si aspetta la demolizione di quest'ultimo straccio verde (già tre incendi, tre demolizioni) per fare spazio alla zona residenziale di lusso. L'essere sociale » appare nel complesso ancora disgregato, e il momento della sua militazione comunista che ha fatto una vita in terra e oggi si trova non soltanto in difficile situazione economica, ma anche ricoverato presso la Clinica « Nuova Latina » di Roma, malato. Il Comitato regionale dell'Unità del Partito di questa area mandato un assegno di centomila lire per aiutarlo un po': il compagno ha rimandato indietro l'assegno chiedendo che fosse versato all'Unità. La libertà di stampa, più che di articoli di legge, è fatta di questi concreti esempi e siamo grati al compagno Fontana di averci fornito uno ulteriore, particolarmente significativo.

« È tutto un blocco e assegnò gli appartamenti ai baracconi dell'Acqua dolce Felice dell'Esquilino, di via Pigafetta, ecc. Duemila famiglie circa di sradicati, disperati, per lo più edili pendolari, con lavoro precario. Quelle case in teoria sono belle e costano poco (undici-dodici mila lire al mese) ma in realtà sono un inferno: niente fognature, niente luce, strade, scuole, nettezza urbana, verde, negozi ».

Che gente è questa di Nuova Ostia? Sottoproletariato quale era nelle baracche romane, ma che in parte va acquistando una coscienza nuova. Quando lo scorso an-

Clamorosi sviluppi dell'episodio di Reggio C.

I supertesti dell'accusa demoliscono la montatura contro il compagno Rossi

Come responsabile della « aggressione » hanno « riconosciuto » con sicurezza un detenuto napoletano invece dell'infermiere comunista Crolla l'accusa: si rende ora necessaria la immediata scarcerazione

Un compagno umbro manda 100 mila lire per l'Unità

PERUGIA, 18. Con un gesto di grandissimo valore politico, un compagno perugino — Vittorio Fontana — ha sottoscritto centomila lire per l'Unità.

La ricognizione di persona, effettuata nelle carceri giudiziarie di Reggio Calabria alla presenza del giudice istruttore, degli avvocati di accusa e dei difensori del compagno Antonino Rossi, infermiere al Neuropsichiatrico, ha infatti rafforzato ulteriormente la posizione di assoluta estraneità al fatto sostenuta dal nostro compagno umbro del Partito di questa area mandato un assegno di centomila lire per aiutarlo un po': il compagno ha rimandato indietro l'assegno chiedendo che fosse versato all'Unità. La libertà di stampa, più che di articoli di legge, è fatta di questi concreti esempi e siamo grati al compagno Fontana di averci fornito uno ulteriore, particolarmente significativo.

Manifestazioni del Pci

OGGI. Siena: Serris; Ospedalelto (Padova): Busetto; Formigiano (Pesaro): Cappelloni; Acrl (Cosenza); Corsi; Corone (Arezzo): Di Pace; Loreto (Pescara): Esposito; Nettuno (Roma): Pasquelli; Meili (Potenza); Slavo; Calanaro; Lamana; Santeramo (Frosinone); Villa Vicentina (Udine); R. Pascioli; Spello (Perugia): Griffone; Sonnino (Latina): Mammucari.

Dopo il « boom »

Nel 1953 Ostia aveva 14 mila abitanti e oggi ne ha 140 mila. La vecchia Ostia è ormai un villaggio conteso da 120 mila abitanti: frutto del boom speculativo fra il '55 e il '65 le cui ultime gesta si sono registrate nel 1970 con la vendita all'asta, sotto banco, dei residui terreni verdi comunali e privati del tipo di Armellini. Falconi ricorda la fatica di creare un partito organizzato in quel caos e la prima grande festa dell'Unità a Castelfusano, con Mario Alicata, nel 1962.

con Unità Vacanze PARIGI Festival de l'Humanité Dal 6 al 10 settembre 1973 PARTENZA DA MILANO: ORE 23 del 6 SETTEMBRE ARRIVO A MILANO: ORE 7 del 10 SETTEMBRE Viaggio in treno con cuccette di seconda classe Visita della città con guida e partecipazione al Festival Lire 77.000 SARDEGNA Dal 16 al 23 settembre 1973 Viaggio in aereo e pullman ITINERARIO: Genova - Porto Torres - Alghero - Ghilarza - Oristano - Barmini - Iglesias - Cagliari - Orzocolle - Nuoro - Olbia - Genova. Visita alla casa di GRAMSCI e incontri con lavoratori e rappresentanti sindacali. Lire 110.000 Per informazioni e prenotazioni: UNITA VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano Telefono 64.20.851 interno 225 Ugo Baduel

Dal nostro corrispondente

La sorprendente e frettolosa valutazione delle prime indagini di polizia giudiziaria e dei reperti rilasciati dagli Ospedali Riuniti sulla fine del missino Santostefano ha accusato oggi un nuovo colpo, dopo il grave « infornello » della rivelazione dei rapporti tra il caporone Clelio Franco ed il brigadiere di PS Arezzo, autore della nota teoria dello « spintonaggio » mortale.

La ricognizione di persona, effettuata nelle carceri giudiziarie di Reggio Calabria alla presenza del giudice istruttore, degli avvocati di accusa e dei difensori del compagno Antonino Rossi, infermiere al Neuropsichiatrico, ha infatti rafforzato ulteriormente la posizione di assoluta estraneità al fatto sostenuta dal nostro compagno umbro del Partito di questa area mandato un assegno di centomila lire per aiutarlo un po': il compagno ha rimandato indietro l'assegno chiedendo che fosse versato all'Unità. La libertà di stampa, più che di articoli di legge, è fatta di questi concreti esempi e siamo grati al compagno Fontana di averci fornito uno ulteriore, particolarmente significativo.

Enzo Lacaria

A tutte le Federazioni

Tutte le federazioni sono pregate di inviare alla sezione centrale di organizzazione entro la giornata di LUNEDÌ 20 agosto i dati aggiornati dei tesseramenti, il numero dei reclutati e delle donne.

L'itinerario dello scrittore siciliano

I romanzi di Pirandello

Un'amalgama culturale, letterario e biografico unico e inconfondibile nelle sue componenti

Immagino una volta Massimo Bontempelli che l'opera narrativa e teatrale di Pirandello costituisse « una vasta mole isolata in mezzo a un piano; di lontano la vediamo sorgere e diffondersi un senso di affascinato sgomento ». La figurazione suggestiva e problematica dell'«isola Pirandello» — vale a dire di un amalgama culturale, letterario e biografico unico e inconfondibile nelle sue componenti che trova e alimenta ragioni, contraddizioni e « comunicazioni » strutturali fra uno strato e l'altro di attività sempre e soltanto in se stesso — torna nel denso saggio introduttivo premesso da Giovanni Macchia alla recente edizione dei romanzi dello scrittore siciliano. (*«Tutti i romanzi a.c. di Macchia con la collaborazione di M. Costanzo, Milano, Mondadori, voll. 2, pp. 1121-1134, L. 14.000*). Edizione che si può ritenere, grazie al copioso e impeccabile impegno filologico del Costanzo relativo alle note ai testi ed all'apparato delle varianti, ormai definitiva e certo tale da incrementare per l'avvenire una più sicura ripresa di studi pirandelliani che si va configurando, fra l'altro, anche con l'inizio della pubblicazione dei quaderni dell'Istituto di studi pirandelliani, il primo dei quali (comprensivo di scritti di Bosco, Pagliaro, Apollonio, Sciascia, Barina, Costanzo, Del Ministro ed altri) è già stato pubblicato.

Il tormentato itinerario dei romanzi di Pirandello — tenendo presente l'avvertenza di Macchia, secondo il quale è impossibile parlare di un Pirandello narratore, proprio nella misura in cui l'opera sua appare « fatta di pezzi d'una legata all'altra in vista di un ipotetico insieme, e da una continua volontà di sperimentare forme diverse — inizia, auspice Capuana, che lo invitò a provarsi nell'arte narrativa in prosa nel 1893 con un romanzo, *L'esclusa*, edito solo di lì ad otto anni, che, nel delineare la situazione iniziale (la donna ingiustamente creduta colpevole di adulterio) riprende proprio una delle più complesse novelle di Capuana: Ribrezzo, e offrirà in seguito non pochi spunti a opere successive, secondo quel complesso procedimento di stratificazione e sedimentazione di materiali nell'«isola», di cui si è detto all'inizio.

Al romanzo Pirandello non rinuncia mai, perché, se è vero che l'ultimo, *Uno, nessuno e centomila*, fu pubblicato nel '25 e la tetraginta del libro lo tenne occupato secondo la testimonianza del figlio Stefano, per un quindicennio), non bisogna dimenticare che, quando morì, lo scrittore ancora lavorava al rifacimento di un romanzo del 1911, *Suo marito* (al quale aveva mutato anche il titolo: *Giustino Roncella nato Boggio*). Una vocazione al romanzo che inizia quindi negli anni in cui il naturalismo siciliano entra vistosamente in crisi, come dimostra proprio l'attività dell'amico e maestro Luigi Capuana, alle cui novelle ed al trattato *Spiritismo* ('84) certo non poco deve, e non solo da un punto di vista tematico, come di natura si crede, il giovane Pirandello.

Crisi del naturalismo come segno del tramonto dello «scientismo positivista, cioè di una complessiva e sistematica visione del mondo: le certezze della « filosofia positiva » e della ragione scientifica daranno vita ormai solo ai kitsch del ballo, « Excelsior », alla cognoscitiva « filosofia delle « magnifiche sorti e progressive » di mezzo secolo di storia, quando ormai il clima politico e culturale era arrovato dalle lotte sociali degli ultimi anni del secolo, e la restaurazione neo-spiritualista e nazionalista era sorta a testimoniare con l'inconfondibile « di sfatta » dell'Ottocento, l'inizio drammatico del secolo nuovo.

I sette romanzi di Pirandello, se occupano l'arco di una vita, sia con una evidente ambizione di sintesi da parte dell'autore (il crogiolo nel quale lo scrittore di volta in volta fonde i diversi materiali filosofici, biografici e culturali), sia con una specifica, ma non esclusiva funzione di « zibaldone » da utilizzare per il teatro (e in secondo ordine per la novellistica), costituiscono anche un prezioso documento della storia di un intellettuale durante un quarantennio di vita culturale nazionale ed è questo il motivo che induce a trac-

ciare un diagramma dell'attività del romanziere: il naturalismo ormai incrinato dall'*Esclusa* contiene già i germi del grottesco del *Turbo*, elementi che confluiranno, a pochi anni di distanza, nel novecentesco personaggio-inetto di Mattia Pascal, il morto vivente che si aggira per il mondo ostile, col fioco e inutile « lanternino » del proprio criterio individuale, pronto a risuscitare (come certi personaggi del feuilleton ottocentesco), ma solo per ricerca della propria identità perduta.

Poi, dopo la scoperta del personaggio alla ricerca di se stesso, « l'amarissimo » e « popoloso » romanzo dei *Vecchi e i giovani* formidabile atto di accusa contro i modi, i tempi, gli uomini del Risorgimento (tradito in Sicilia e spietata rappresentazione della nuova Italia che certo in un caso sarebbe dispiaciuta all'apologetica liberale del Croce che l'avrebbe giudicato un libro ormai surannato (« cose già molte volte viste e udite, e come logore e stanche »). Ma l'immersione nella storia e il proposito di ricollegarsi al progetto di incompiuti dei *Vinti* e ai *Viceré* di De Roberto si sarebbero ben presto rivelati inutili: era la strada tracciata da Mattia che, dopo la prima guerra mondiale, lo scrittore avrebbe ripreso per arrivare al *Vitangelo Maguarda di Uno*, nessuno e centomila, il quale dall'osservazione del proprio naso arriva alla lucida e coerente scelta della follia come dimensione di esistenza alternativa alla vita: l'ospizio in aperta campagna contrapposto alla città.

Il circolo iniziato con *L'esclusa*, la donna rifiutata e respinta dalla ipocrita società umbertina, può dirsi ormai saldato col personaggio che si autoseclude dalla vita, prima a causa di un fortuito accidente (Mattia), quindi dopo una scelta deliberata e cosciente (*Moscarda*) e la ricognizione storica dei *Vecchi e i giovani* resta solo un ricordo, seguita dal rifiuto della realtà contemporanea (e il cinico atteggiamento politico di Pirandello è una testimonianza non priva di significato) e dal rifugio nell'irrazionale, nel gioco scenico, nella liberazione dal profondo dell'io di personaggi « in cerca d'autore », non alla ricerca di certezze, ma perseguitati dall'ansia di scomparire, paghi della effimera vita della parola, dimessa o disperata, tragica o grottesca, nel silenzio del palcoscenico di una immutabile condizione umana.

Se la modernità di Pirandello è quindi affidata alla novità dell'invenzione teatrale ed alla liberazione del teatro dagli orpelli dello spettacolo ottocentesco, è in questa produzione narrativa (certamente più legata a modelli chiaramente individuali, per lo meno per quanto riguarda i romanzi fino a *Mattia Pascal*) che bisogna ricercare le origini di tante situazioni di teatro realizzate secondo l'impassibile ottica e il gelido, meccanico impegno programmatico che si legge a conclusione di *Serafino Gubbio operatore* (la vita del quale è stata « divorata » dalla macchina da presa — una vita « quale poteva essere in un tempo come questo, tempo di macchine; produzione stupida da un canto, pazzia dall'altro, per forza, e quella più e questa un po' meno bollate da un marchio di volgarità »). « Ora basta. Voglio restare così. Il tempo è questo; la vita è questa; e nel senso che do alla mia professione, voglio seguitare così, solo, muto e impassibile, a fare l'operatore. La scena è pronta? Atenti, si gira... ».

Enrico Ghidetti

E' morto il poeta Conrad Aiken

SAVANNAH, 18. Il poeta Conrad Aiken è deceduto ieri per un attacco cardiaco all'età di 64 anni. Fu amico di Elliot e Ezra Pound e nel 1930 vinse il premio Pulitzer per i suoi « Selected poems ». Ha pubblicato anche un'autobiografia e diversi volumi di saggi e racconti.

La campagna per la tutela e per lo sviluppo degli scavi archeologici

Operazione Cartagine

Accanto alle testimonianze dell'età romana, si vuole riportare alla luce anche la città di Annibale — Necessari costosi e complessi lavori — Il significato dell'adesione italiana — La villeggiatura tra i ruderi del passato — I tesori d'arte di Utica e di El Djem

Dal nostro inviato

TUNISI, agosto. «Cartagine, distrutta da Roma, ritornerà alla luce con l'aiuto di Roma». Così, con una scontata frase retorica, si è voluta sintetizzare la notizia della decisione italiana — comunicata ufficialmente al governo tunisino ai primi del mese scorso — di partecipare alla campagna internazionale per la salvaguardia e lo sviluppo degli scavi archeologici della storica città fenicia.

In realtà, la notizia acquista un sapore tra l'ironico e l'amaro: il patrimonio artistico ed archeologico del nostro Paese sta andando progressivamente in sfacelo, stritolato fra gli intrighi della speculazione e l'incapacità dei pubblici poteri di far fronte ai loro compiti di salvaguardia e di tutela; ed è proprio di questi giorni — tanto per restare in tema di cartaginesi — la notizia che l'amministrazione provinciale di Napoli e le due amministrazioni comunali dell'isola di Capri hanno deciso di ricollegarsi al progetto di inqualificabile decisione di distruggere la celebre «scala fenicia», che da secoli — anzi da millenni — saliva dalla marina fino ad Anacapri, e di sostituirla con una anonima scalinata di cemento.

Alla luce di episodi come questo, la partecipazione italiana alla campagna per Cartagine (e ad altre iniziative consimili) potrebbe anche apparire una fuga in avanti, o la ricerca di un comodo alibi che faccia passare in secondo piano quanto sta accadendo in casa nostra; ed è questa, ovviamente, una considerazione di carattere generale, che nulla vuole togliere alla serietà e all'impegno professionale del personale del CNR assegnato all'«operazione Cartagine».

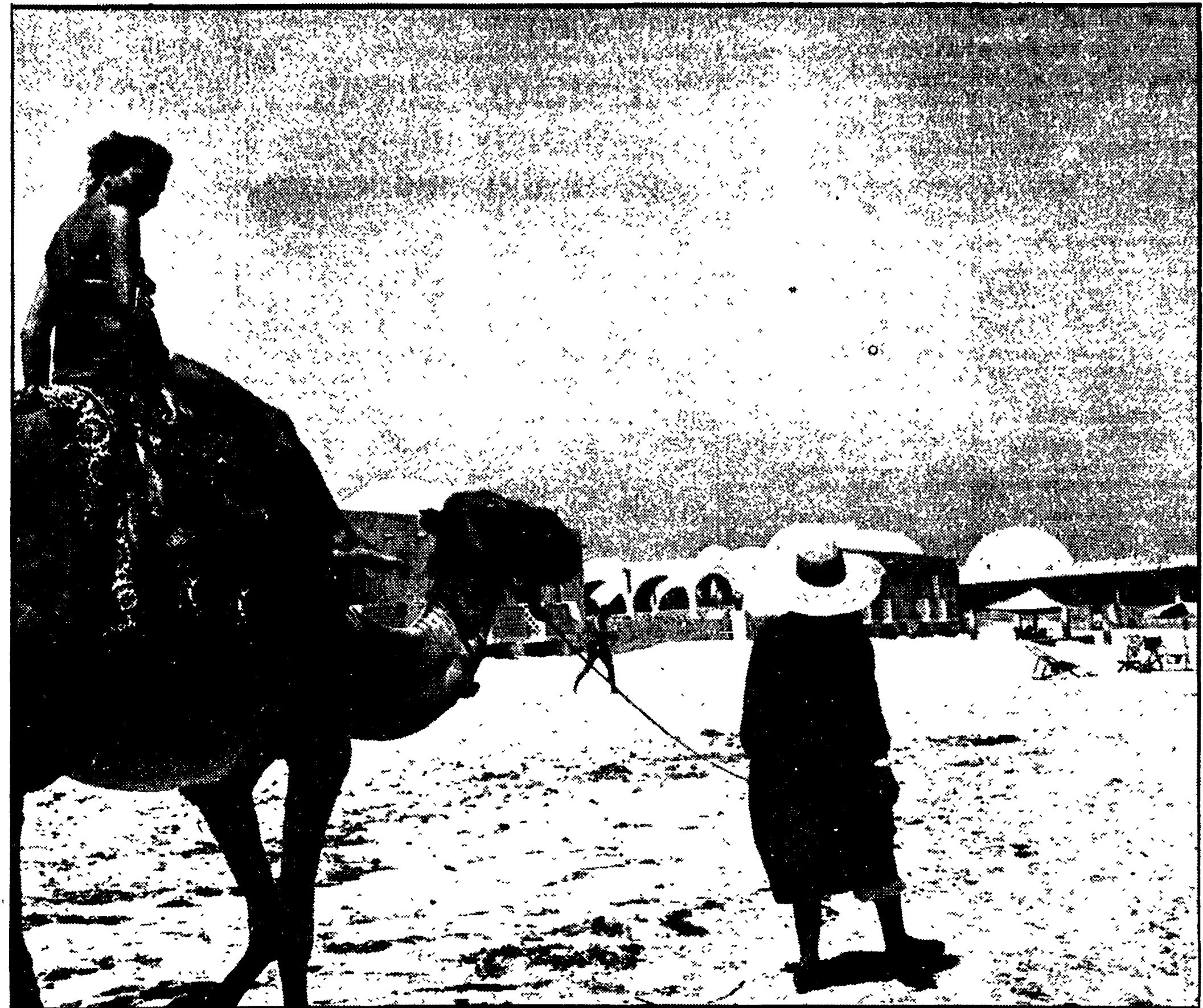
Un incontro costruttivo

Nel caso specifico c'è poi anche un risvolto di carattere politico. L'adesione italiana alla campagna per Cartagine, decisa ed annunciata in questo particolare momento, si colloca infatti nel quadro di quella tendenza al miglioramento ed al rafforzamento di rapporti fra Italia e Tunisia che dovrà culminare, fra qualche settimana, nella visita a Roma del presidente tunisino Habib Bourghiba, già prevista per il 12 giugno scorso e rinviata a causa della crisi di governo. Su questo sono stati espliciti, nella breve cerimonia svolta ai primi di luglio sulla collina di Cartagine, fra le rovine dell'epoca romana già portate alla luce — sia l'ambasciatore d'Italia Saraceno, sia il ministro della Cultura tunisino Klibi: entrambi hanno tenuto a ricordare, nei loro discorsi, le tragiche vicende plurisecolari dei rapporti fra Roma e Cartagine, per farne scaturire come insegnamento il richiamo alla cooperazione e ad un incontro sempre più costruttivo fra le civiltà delle due rive del Mediterraneo.

Ma lasciamo ora da parte la politica estera, e torniamo sulla collina di Cartagine, al cospetto di un mare il cui azzurro intenso e la cui cristallina limpidezza appartengono ormai, per noi, alla sfera dei ricordi. Cartagine è oggi una rinomata località di villeggiatura e di soggiorno, una sorta di sobborgo di lusso di Tunisi. Vi si giunge dalla città con il vecchio «TGM», un trolley a trazione elettrica affollato a tutte le ore, o con uno degli innumerevoli «baby taxi» bianchi e rossi che, perennemente in circolazione nelle vie di Tunisi, si spingono per poche centinaia di lire in un raggio di 20 chilometri intorno alla città.

Il volto con cui si presenta la Cartagine moderna è quello dell'agiatezza, quando non addirittura dell'opulenza: un susseguirsi di ville bianchissime sparpate nel verde rigoglioso dei giardini, in gran parte visibilmente riservate alla borghesia commerciale-industriale o agli alti gradi della burocrazia e dell'apparato amministrativo. Ai piedi dei viali e vialetti digradanti verso il mare, si snoda la spiaggia, costellata di scogli e di ruderi romani. Proprio sulla riva del mare si trova l'unico elemento visibile della antica città punica: il bacino del porto, ancora circondato da opere in muratura, già centro di traffico fra i più importanti di tutto il Mediterraneo ed oggi delizia pressoché esclusiva di frotte di piccoli tunisini che sguazzano chiososamente nelle sue acque.

Ma per entrare nel clima, nello spirito, dell'altra «Car-



Turisti a Djerba — La valorizzazione del patrimonio archeologico favorisce lo sviluppo dell'industria turistica tunisina

tagne, basta percorrere poche centinaia di metri e salire sulla collina più elevata. Qui lo scenario cambia completamente, ed è fra i più poetici e suggestivi del suo genere. L'area degli scavi è relativamente limitata, ma questo nulla toglie alla loro bellezza.

Sul dolce pendio della collina, si susseguono a terrazze le «piante», per così dire, di ville e abitazioni. Non restano infatti che i basamenti delle mura perimetrali e divisorie, sufficienti tuttavia a disegnare con chiarezza la struttura originaria. Qua e là un muro

più alto, una statua, una sottile colonna dal capitello ricamato intagliato. Al centro un viale lastricato sale piramemente fino alla terrazza superiore, che è anche la meglio conservata.

Il colore della pietra e dei muri — di un rosa pallido

al quale la vivida luce del sole africano conferisce toni — è dominato dall'arancio — contribuisce non poco alla suggestività del luogo. Ai piedi della collina, la Cartagine moderna lascia intravedere soprattutto il verde dei suoi giardini. Sullo sfondo, la su-

perficie scintillante ed appena increspata dalla baia di Tunisi, delimitata da una catena di alte colline dal profilo aguzzo.

Questa è la Cartagine romana, edificata dopo la conquista e la distruzione della città di Annibale. La città

punica è invece sotto i nostri piedi, alcuni metri più in basso dei viali, delle terrazze e delle mura che abbiamo appena descritto; e scopo della campagna internazionale lanciata dal governo tunisino e dall'UNESCO è proprio quello di riportarla alla luce, di darle, accanto alla città romana, il posto cui la storia — e la leggenda — le danno diritto.

Si tratta, evidentemente, di un'opera che supera, allo stato delle cose, le possibilità tecniche e finanziarie del governo di Tunisi, e richiede dunque il concorso di altri paesi e di organizzazioni internazionali.

Le terme di Antonino

Gli stessi scavi della città romana, del resto, sono ancora assai parziali e richiedono lavori di sistemazione, di restauro, di consolidamento. Più che sulla collina, ciò appare evidente nelle Terme di Antonino, portate alla luce a pochi metri dal mare. Si tratta, questa volta, di un complesso imponente: iniziata da Adriano, dopo l'incendio che devastò Cartagine nel secondo secolo d. C., la loro costruzione è stata completata sotto Antonino e Lucio Vero. Il complesso si estendeva per oltre 200 metri, un asse perpendicolare alla linea della spiaggia; esso comprendeva due disinti settori, destinati l'uno agli uomini e l'altro alle donne: una piscina con acqua fredda; bagni caldi; un salone centrale a volta, il cui soffitto era sostenuto da dodici colonne corinzie di granito grigio. Per dare un'idea dell'imponenza di queste terme, basta vedere l'unico capitello oggi esistente, che misura 1 metro e 80 di altezza e pesa 4 tonnellate. Anche qui il lavoro da fare è enorme: in questo periodo, tutto il settore centrale delle terme è chiuso al pubblico per il pericolo di crolli e dissesti, e sono necessarie opere di consolidamento e di salvaguardia.

Certo, Cartagine non è l'unico monumento storico della Tunisia, ricca di ricordi dell'epoca romana e pre-romana. Basta pensare ad Utica, il più antico porto fenicio, di quattro secoli anteriore alla stessa Cartagine; fu costruito infatti nel XII secolo avanti Cristo, più o meno all'epoca della guerra di Troia. Di Utica, oggi lontana dal mare, è visibile il nucleo centrale, con alcune piscine a mosaico perfettamente conservate e con un tempio che si erge solitario, al centro di una campagna solomata e assolata. O basta pensare, ancora, al favoloso Colosseo di El Djem, 200 km. a sud di Tunisi: lungo 148 metri e alto 36, non ha oggi intorno a sé altro che il deserto, e balza improvviso agli occhi del viaggiatore come un fantastico miraggio.

Ma fra tutti questi tesori archeologici, il governo tunisino ha voluto mettere l'accento proprio su Cartagine, ed il motivo è facile a comprendere. Come abbiamo detto al principio, non si tratta soltanto di riportare alla luce delle restigia che appartengono alla storia della città, senza oggetti, ma anche di fare della antica Cartagine un simbolo, o se vogliamo un pegno, che abbia un valore attuale.

Il ministro della Cultura tunisino ha sottolineato, nel suo discorso sulla collina di Cartagine, che i rapporti della città punica con Roma non sono stati soltanto rapporti di guerra e di distruzione ma anche, per lunghi secoli, rapporti di amicizia e di cooperazione economica e culturale. Ebbene, è proprio guardando a questi secoli arcaici che le autorità di Tunisi si sono impegnate nella campagna pro-Cartagine ed hanno salutato con soddisfazione l'adesione italiana: perché il ricordo del passato aiuta, oggi, i popoli mediterranei ad imboccare, definitivamente, la via della pace e della cooperazione.

I centri di riposo

In Serbia, tra luglio e agosto, vi è stata una serie di convegni dedicati allo sviluppo del turismo «per le tasche poco profonde». C'è anche un programma di costruzione di centri di riposo per operai e giovani con un totale di tre mila posti-letto ed a prezzi del 30-50 per cento inferiori a quelli correnti.

Dall'Est, dopo i polacchi, cecoslovacchi e ungheresi, in Jugoslavia cominciano ad affluire in sempre maggior numero i turisti sovietici. L'agenzia «Kompas» di Lubiana ha firmato con l'inturist di Mosca un accordo per il biennio 1974-75 che prevede un afflusso di turisti sovietici per una cifra di affari di 180 mila e 210 mila dollari.

Gli americani, all'ultimo posto fino all'anno scorso, quest'anno occupano già la settima posizione in classifica. A causa del «boom» sono le capitali ricettive, attualmente, ad essere insufficienti; nonostante sorgano di anno in anno nuovi alberghi, villaggi turistici e campeggi, ci si trova sempre preparati a contenere l'ondata. L'interno del paese è ancora da scoprire. La Bosnia-Erzegovina, per esempio, è stata «scoperta» dagli stranieri quest'anno. Lo incremento, rispetto al 1972, è del 63 per cento. Negli anni scorsi i gruppi più consistenti erano di italiani; ora sono gli olandesi a correre alla conquista del minerale.

Giancarlo Lannutti

NELLA FOTO in alto, accanto al titolo: I resti della basilica di S. Cipriano a Cartagine

UN RECORD DI AFFLUENZA DEGLI STRANIERI AL MARE E AI MONTI

Boom del turismo in Jugoslavia

Tedeschi, austriaci e italiani i più numerosi — La scalata delle cifre degli introiti valutari in vent'anni — Come si sono rivalizzati piccoli centri — Nuovi alberghi, villaggi e campeggi — Convegni di studio sulle esigenze degli ospiti «dalle tasche poco profonde»



SPALATO — La cattedrale nel palazzo di Diocleziano

BELGRADO, 18.

Quest'anno in Jugoslavia il turismo, quando saranno tirate le somme finali, potrà stabilire un nuovo record. Qualcuno ha detto che mai nella storia di questo paese si sono visti tanti stranieri, che dilagano su tutte le spiagge della costa orientale dell'Adriatico, nei centri di villeggiatura alpini e nelle stazioni termali.

Attraverso Fiume, passaggio obbligato per la Dalmazia, transitano oltre 120 mila automobili al giorno. Le targhe tedesche, austriache e italiane sono le più frequentate. Nel primo semestre di quest'anno le giornate-presenza registrate in Dalmazia sono state tre milioni e 684 mila con un aumento del 36 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In luglio e nella prima metà di agosto, poi, si sono avuti altri due milioni e oltre di presenze, con un aumento di stranieri del 51 per cento rispetto al 1972. Alla vigilia di Ferragosto, soltanto sul tratto della costa croata c'erano ottocentomila villeggianti dei quali 350 mila d'oltre confine: tedeschi al primo posto, austriaci al secondo, italiani al terzo (ma gli italiani vengono subito dopo i tedeschi per entità di valuta lasciata in Jugoslavia).

L'attrazione delle isole

Alle cifre della Dalmazia dovrebbero essere aggiunte, per restare al mare, quelle del litorale sloveno, dell'Istria, del Quarnero, e del litorale montenegrino. La riviera istriana, che realizza da sola il 40 per cento del movimento turistico jugoslavo, ha registrato nei primi mesi di quest'anno circa 5 milioni di pernottamenti: un salto del 38 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Tale percentuale sale poi al 58 per cento prendendo in considerazione soltanto gli stranieri. Nel nord Adria-

tico prevalgono gli italiani. Gli italiani prediligono le località balneari dell'Istria e del Quarnero, ma anche la Dalmazia. A differenza dei turisti di altri paesi, vanno in ferie quasi tutti in luglio e agosto ed è in questo arco di tempo che il turismo jugoslavo fa i più grossi affari; gli italiani sanno spendere, dicono gli albergatori, anche se sono gli ospiti più esigenti. Nel 1966 le presenze italiane furono un milione e 140 mila, l'anno scorso 2 milioni e 638 mila, quest'anno — fino alla fine di luglio — hanno raggiunto già i due milioni e mezzo. Gli introiti valutari sono più consistenti: dai 19 milioni e 579 mila dollari di sette anni addietro si è passati a quasi 73 milioni nel 1972, cifra che è stata realizzata già quest'anno in sette mesi.

Uno studio sul mercato turistico italiano condotto dall'associazione turistica della Jugoslavia rileva che ci sono ampie possibilità di incremento ulteriormente l'afflusso del turismo. La riviera istriale corrente turistica italiana in Jugoslavia, specie nelle regioni della Dalmazia centrale e dell'alto Adriatico. In merito si addita la necessità di organizzare quanto prima due linee aeree, una da Roma per Fiume (aeroporto di Veglija) e Pola, e l'altra da Milano per uno degli scali della Dalmazia.

Il «boom» turistico jugoslavo risulta quindi in piena espansione. La Jugoslavia si è aperta al turismo, praticamente appena nel 1954. La scalata delle cifre — relative alle presenze degli ospiti e agli introiti valutari — non ha conosciuto soste, con scatti che vanno dal 10 al 15 per cento fino al 1964 e dal 15 al 25 per cento negli ultimi dieci anni. Nella stagione 1972 le casse dello stato hanno assorbito 461 milioni di dollari superando la Grecia e avvicinandosi all'Italia che precede la Jugoslavia di otto posizioni. Il 1973 dovrebbe concludersi, per il turismo jugoslavo, con un introito di 600-700 milioni di dollari. Ancora dieci anni fa, la fa-

sia costiera jugoslava era una regione solo turistica. Le isole si erano spopolate. Interi abitati erano rimasti deserti. Oggi appaiono trasformati in cittadine-alberghi, come Santo Stefano sulla costa montenegrina: una città morta ricostruita nel 1960 e trasformata in un complesso di ottanta alberghi. Il turismo ha ridato vita a centinaia di piccole città e villaggi che sembravano destinati all'oblio e alla spazzatura.

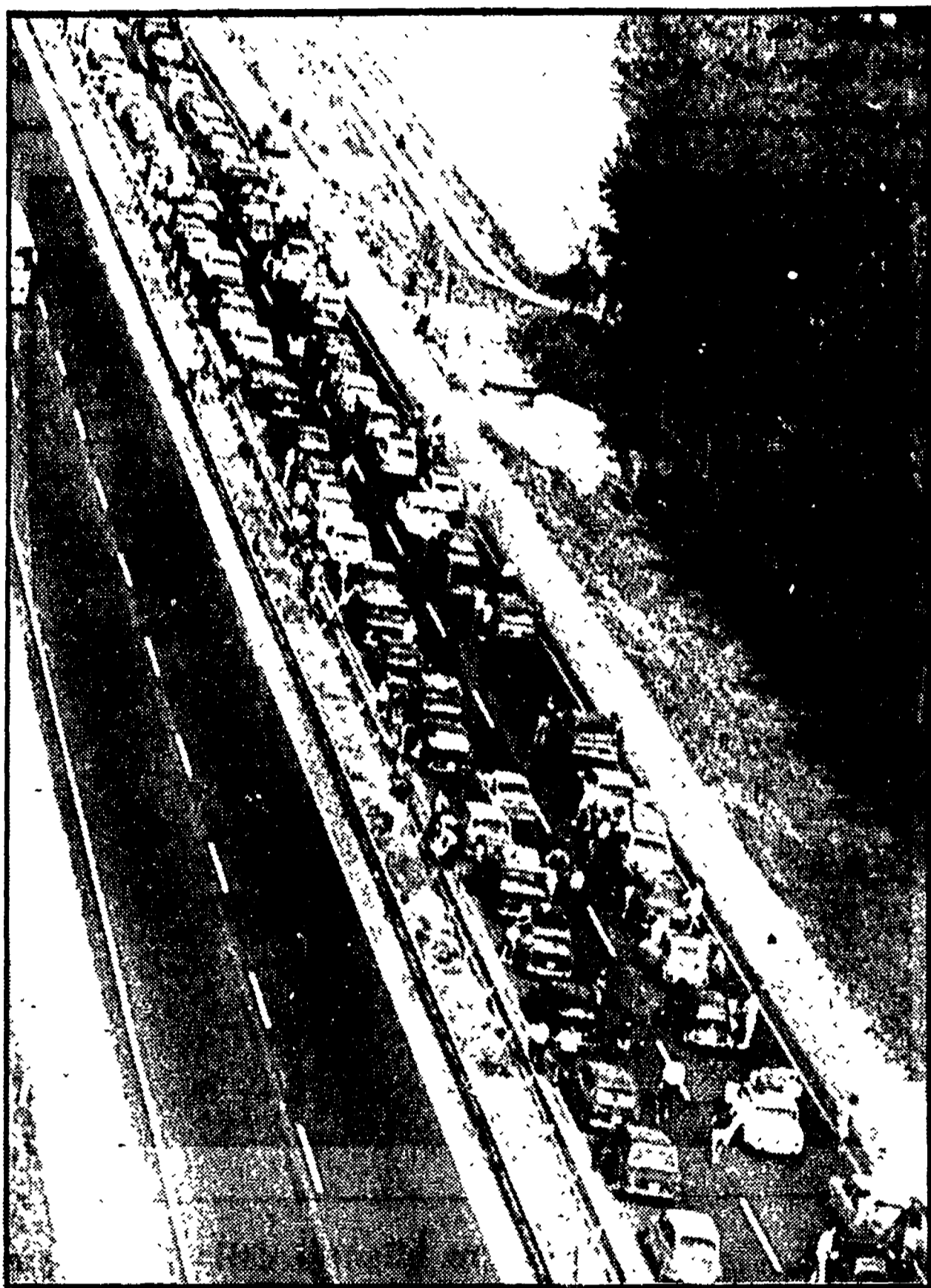
Dall'Est, dopo i polacchi, cecoslovacchi e ungheresi, in Jugoslavia cominciano ad affluire in sempre maggior numero i turisti sovietici. L'agenzia «Kompas» di Lubiana ha firmato con l'inturist di Mosca un accordo per il biennio 1974-75 che prevede un afflusso di turisti sovietici per una cifra di affari di 180 mila e 210 mila dollari.

Gli americani, all'ultimo posto fino all'anno scorso, quest'anno occupano già la settima posizione in classifica. A causa del «boom» sono le capitali ricettive, attualmente, ad essere insufficienti; nonostante sorgano di anno in anno nuovi alberghi, villaggi turistici e campeggi, ci si trova sempre preparati a contenere l'ondata. L'interno del paese è ancora da scoprire. La Bosnia-Erzegovina, per esempio, è stata «scoperta» dagli stranieri quest'anno. Lo incremento, rispetto al 1972, è del 63 per cento. Negli anni scorsi i gruppi più consistenti erano di italiani; ora sono gli olandesi a correre alla conquista del minerale.

Il rientro a casa ad una media di 20 all'ora in code lunghe spesso chilometri

Sulle autostrade mai un traffico così

Ingorghi, tamponamenti, incidenti mortali - E domenica 26, si annuncia, sarà ancor peggio - A Messina e in Sardegna migliaia e migliaia di persone non riescono ad imbarcarsi sui traghetti - Vittima di uno scontro, torna a casa e la trova devastata da un incendio - Il tempo continua a mantenersi buono - Le prime statistiche



Come si presentava ieri mattina l'autostrada del Sole nei pressi di Bologna

Uomini della polizia stradale, carabinieri, persino finanzieri impegnati a «masticare» il che significa... permessi sospesi, licenze revocate, tutti insomma in servizio - sulle autostrade italiane; decine di elicotteri che continuano a volteggiare sulle code arroventate... auto e roulotte, di camion e motociclette; persino le carine disegolate dalla Stradale e pubblicate sui giornali con i «punti neri» del traffico, quelli che andrebbero evitati, come la peste... Ma il risultato è stato identico, e perfino peggiore: il rientro, iniziato ormai da 24 ore, che oggi conoscerà una sua punta e domenica la seconda forse ancor più massiccia, è caotico, difficile, tale da far saltare subito i nervi a coloro che avevano passato qualche giorno di tranquillità; va a un ritmo di singhiozzi, a velocità ancor più ridotte di quelle dell'esodo. Si parla di medie inferiori per lunghi tratti autostradali: ai 20 chilometri orari; si parla di code lunghe chilometri e chilometri; di intasamenti giuristi soprattutto nei punti dove si sono tradizionali ed immane deviazioni per «lavori in corso»; di una catena di tamponamenti di incidenti, naturalmente e purtroppo di nuove vittime.

Le notizie che arrivano dalle regioni di tutta Italia sono per lo più identiche, parlano dello stesso linguaggio. A Messina migliaia di automobilisti stanno attendendo di imbarcarsi sui traghetti per il continente; a Cagliari e negli altri porti della Sardegna succede la stessa cosa, se non di peggio. L'altra sera 150 persone non avevano trovato imbarco a Porto Torres; ieri sera il disagio dei turisti è stato più sensibile e gli inconvenienti sono avvenuti anche ad Olbia e a Golfo Aranci. In quest'ultimo porto 800 persone e 275 automobili non hanno trovato posto su traghetti delle Ferrovie dello Stato e, in parte, si sono imbarcate ieri mattina nel pomeriggio; ad Olbia sono rimaste, in un altro posto su traghetti della Ferrovie dello Stato e, in parte, si sono imbarcate ieri mattina nel pomeriggio; ad Olbia sono rimaste, in un altro posto su traghetti della Ferrovie dello Stato e, in parte, si sono imbarcate ieri mattina nel pomeriggio; ad Olbia sono rimaste, in un altro posto su traghetti della Ferrovie dello Stato e, in parte, si sono imbarcate ieri mattina nel pomeriggio...

Il giudizio dei giovani

Gli adulti leggono poco e fumano troppo

Rubata da una mostra statua preromana

Una statuetta bronzea di epoca preromana raffigurante la divinità pagana di Praep (raro esemplare archeologico) è stata rubata nei giorni scorsi in un edificio di Montecompatri, un paese a circa 30 chilometri da Roma, che ospitava una mostra storico-archeologica nell'ambito delle festività dell'agosto montecianino. A fare la denuncia ai carabinieri del paese sono stati tre rappresentanti della associazione archeologica «Tremonti» i quali avevano allestito la mostra sotto il patrocinio del comune di Montecompatri e della sovrintendenza alle antichità del Lazio. La scomparsa della statuetta di Montecompatri ha posto nuovamente in rilievo il problema dei furti di opere d'arte in Italia. Si tratta di un fenomeno in continuo aumento. Infatti, secondo i dati della direzione generale antichità e belle arti dai 168 furti per 2.328 opere d'arte del 1968 si è passati ai 342 furti (per 5.643 opere) nel 1972. I furti sono stati 287 nel 1969, 226 nel 1970 e 291 nel 1971 ed hanno riguardato rispettivamente 3.038, 2.488 e 5.927 opere.

I giovani (tra i 14 e i 25 anni) vedono «consumare» gli adulti. Questo posto dall'indagine ISVET (sulla condizione giovanile in Italia) era: «Rispetto a quanto nel spenderebbe, gli adulti, in ciascuno dei seguenti beni o servizi, spendono troppo, poco, o il giusto?». Per quanto riguarda il fumo il 63% degli intervistati giudica che gli adulti vi spendono «troppo» (oltre il 65% delle ragazze), mentre il 22% ha risposto «giusto» e il 6 e mezzo per cento «poco». Lettura di libri o giornali: per il 40% dei giovani gli adulti sborsano pochi soldi per questo «consumo» (ma la pensano così solo 38 ragazze su cento, contro il 44% dei maschi); «giusta» la somma spesa dagli adulti per il 38% e «troppo» per il 12% dei giovani. Auto e moto: il 40% degli intervistati pensa che gli adulti spendano il giusto per questo consumo, il 37% sostiene che è troppo, solo l'11% ha risposto poco.

Ancora un'emblematica verifica del disastroso stato della medicina preventiva

IN NOTEVOLE AUMENTO IN ITALIA I CASI DI TIPO, PARATIFO ED EPATITE VIRALE

Lo stesso avviene per varicella, pertosse, morbillo e rosolia - Il nostro Paese ha già il primato nel campo delle malattie infettive - Nella sola Roma più tifo che in Giappone e Inghilterra messi insieme - Agli inquinamenti si somma la mancanza di qualsiasi intervento sociale - Dal diritto alle cure al diritto alla salute: su 105 mila medici, solo duemila gli igienisti

I casi di tifo, paratifo ed epatite virale, come di altre malattie infettive in qualche modo assimilabili per veicoli di trasmissione, stanno sensibilmente aumentando in Italia, un paese che già detiene un pauroso primato mondiale proprio nel campo della diffusione di quelle malattie che una volta si chiamavano *delle mani sporche* in quanto dovute per dritto o per rovescio all'inesistenza o alla mancata adozione di misure, talora elementari, di igiene e profilassi.

preoccupante. L'incremento è acuto per l'epatite virale (nei soliti cinque mesi si è passati da 13.633 a 14.652 casi, con un aumento del 7,4%) e per la pertosse (da 4.303 a 4.599, più 6,7%); minore per la varicella (da 15.640 a 16.019, + 2,4%); ma per contro fortissimo per il morbillo, le cui denunce si sono quasi raddoppiate: da 19.106 a 33.313, + 74,5%. Per non parlare della rosolia: nel solo primo quadrimestre di quest'anno risultano denunce di 20.200 casi, con un incremento addirittura del 107,5% rispetto alla media degli stessi periodi del biennio precedente.

Cifre inquietanti

L'aumento - tanto più impressionante perché le rilevazioni non comprendono ancora i mesi estivi che rappresentano tradizionalmente il momento di più acuta crisi - è documentato da una serie di dati appena resi noti da una fonte inespugnabile come l'Istituto centrale di statistica. Essi forniscono da un lato una drammatica verifica delle galoppanti conseguenze dei massicci fenomeni d'inquinamento (delle falde idriche, delle coste, di alimenti-basce, ecc.) e dall'altro una nuova riprova del costo sociale sempre più alto e intollerabile della mancata attuazione di una coraggiosa, radicale riforma sanitaria.

Ma per cogliere l'esatta portata del fenomeno e delle stesse cifre che abbiamo appena riferito, non basta il confronto tra dati omogenei interni, riferiti cioè sempre e soltanto all'Italia. Il prof. Aldo Baricheschi, docente di patologia medica e clinica tropicale nell'università di Roma, cui si deve l'elaborazione dei dati dell'Istat e che è uno dei maggiori esperti italiani nel campo delle malattie infettive, ha compiuto rilevazioni ben più vaste e significative sul rapporto d'incidenza di taluni fenomeni di morbilità, ed in particolare delle affezioni tipografiche, in Italia e in tutto il mondo.

Talune anticipazioni di queste comparazioni erano state fornite - a testimonianza della gravità della situazione sanitaria del nostro Paese - al recente congresso nazionale dell'Associazione degli istituti ospedalieri. Ma se allora si seppe (e la stampa denunciò) soltanto che in tutti gli Stati Uniti si registrava in un anno un numero di casi di tifo (415) inferiore a quello della sola Milano (578), ora il quadro s'allarga spaventosamente. Ad esempio Roma da sola ha più casi di tifo (536) del Giappone e dell'Inghilterra messi insieme (521). La Sicilia, con i suoi 1.345 casi di tifo supera tutta la Francia (1.260) e si affianca all'Argentina che però ha cinque volte la popola-

ACQUEDOTTO INQUINATO

80 casi di enterite nella Val Serina

Bergamo, 18. Più di ottanta casi di enterite sono stati denunciati a Zambala Bassa, una frazione della Val Serina, in provincia di Bergamo. L'infezione ha colpito in maggioranza bambini e persone anziane, che hanno avvertito dolori viscerali e vomito. In un primo momento s'era pensato ad una intossicazione collettiva da generi alimentari guasti. Poi è stato invece accertato che l'epidemia era stata provocata da acqua inquinata: proprio quella erogata da un nuovo scerbatore che, per fronteggiare le richieste di un migliaio di villeggianti, il tentativo di minimizzare l'acquedotto (per tre giorni non è stata data alcuna notizia).

Il diritto alla salute

Scontata a questo punto una osservazione solo apparentemente tranquillante. Ma queste malattie - dice qualche imprudente ottimista - non sono più letali, anzi praticamente sono tutti o quasi facilmente curabili; l'indice di contrazione della mortalità nel nostro Paese si è abbassato di duecento volte rispetto a settant'anni fa, e ormai esso compete con quelli dei paesi

di quel che stava accadendo a Zambala) prendono tra l'altro a pretesto la natura «benigna» dell'infezione, non è valso ad attenuare le giustificate preoccupazioni della popolazione, tanto che le autorità sono state costrette a pubblicare un manifesto per tranquillizzare gli utenti. Nel proclama si annuncia la immediata chiusura del nuovo acquedotto (ma non anche una inchiesta per accertare le responsabilità dell'acquedotto) e l'invio al Laboratorio di igiene e profilassi di Bergamo di campioni dell'acqua di cui è stato peraltro già accertato l'inquinamento ma non la causa di esso. Nel frattempo sono state riativate le vecchie condotte.

strosa mancanza di interventi pubblici

Chì sa ad esempio che per fronteggiare il tifo basterebbe una semplice vaccinazione periodica per via orale (due pastiglie al giorno per tre giorni consecutivi)? Ben magra consolazione, certo, per chi è costretto magari in queste ore a fare il bagno in un mare gonfio di bacilli; ma pur sempre un'arma di relativa difesa, seppure dall'interno di un sistema che invece va profondamente mutato. Già, ma a chi poi affidare la propaganda? Su 105.092 medici che esercitano oggi in Italia, solo un paio di migliaia sono gli igienisti, e neppure tutti per giunta sono impegnati in attività preventivistiche. Ma anche questo, in definitiva, è un prodotto esemplare di questa nostra organizzazione sanitaria che può e deve essere radicalmente cambiata prendendo a base le proposte di riforma presentate in Parlamento all'inizio dell'estate dal nostro Partito e gli stessi impegni assunti formalmente dal nuovo governo.

Giorgio Frasca Polara

Messaggero: ricusato presidente del Tribunale

Con un ricorso presentato alla seconda sezione del tribunale civile di Roma gli avvocati dei sindacati che si sono costituiti nella vertenza tra la società editrice del «Messaggero» e il direttore Alessandro Perrone, hanno dichiarato di ricusare il presidente del tribunale Angelo Januzzi, che a partire dal 22 avrebbe dovuto presiedere il collegio incaricato di esaminare il reclamo proposto dai legali dell'editore di destra Rusconi contro la gestione del pretore Fucilli che aveva giudicato illegittima la rimozione del direttore in carica del quotidiano.

I sindacati, che come è noto partecipano alla vertenza sostenendo che il licenziamento di Alessandro Perrone, viola le norme dello statuto dei lavoratori sono la Federazione Italiana Lavoratori del Libro e Federlibro CISL, il sindacato provinciale di Roma Filagib-UIL, la Federazione provinciale poligrafica e cartai CGIL. L'esposto dei legali delle organizzazioni sindacali (avvocati Ventura, Trotta, D'Amati, Assennato, Fabbri, Muggia, Nigro) prende le mosse dalla pronuncia della quale il presidente Januzzi dichiarò lo scorso 2 agosto che la decisione del pretore Fucilli, nell'accogliere il ricorso dei sindacati, di far perdere i competenti all'annotazione nel registro della stampa del suo decreto negante validità al licenziamento di Alessandro Perrone, appariva come «un provvedimento abnorme». Dopo aver affermato che un atto del genere «si poneva al di fuori dell'ordinamento», Januzzi dispose che non si facesse «luogo alla annotazione ordinata dal pretore». Januzzi, sostengono ora i legali dei sindacati nel ricorso per la ricusazione, già si è pronunciato sulla controversia in atto, e sulla base degli articoli del codice di procedura civile, che trattano i casi in cui per l'interesse del giudice è prevista l'estensione e la ricusazione, non può presiedere un nuovo collegio chiamato a giudicare sulla stessa vertenza.

1953-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI

CAMPAGNA PER LA LETTURA

In occasione del «Mese della Stampa Comunista» L'Unità e Rinascente, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura, mettendo a disposizione dei propri lettori 7 PACCHI LIBRO degli EDITORI RIUNITI AD UN PREZZO DEL TUTTO ECCEZIONALE. Inoltre chi acquisterà uno o più pacchi riceverà IN OMAGGIO UN MANIFESTO della Rivoluzione russa. È una iniziativa destinata a diffondere l'interesse per il libro tra la massa popolare, i lavoratori e i giovani che dalla lettura vogliono attingere, oltre a nuove cognizioni, consapevolezza e sicurezza nella lotta per il progresso e per l'emancipazione del lavoro. L'offerta speciale è valida dal 10 giugno al 30 settembre.

1. Marx, Engels, Lenin
 MARX-ENGELS Carteggio 6 volumi in cofanetto L. 8.000
 LENIN Opere scelte » 2.000
 Costo totale L. 10.000

2. La rivoluzione russa nella letteratura
 REED I dieci giorni che sconvolsero il mondo L. 1.500
 MAJAKOVSKIJ Opere 8 volumi in cofanetto » 8.500
 Costo totale L. 10.000

3. Il pensiero democratico
 DIDEROT Interpretazione della natura L. 600
 VOLTAIRE Lettere inglesi » 700
 HERZEN Sviluppo delle idee rivoluzionarie in Russia » 700
 BLANQUI Socialismo e azione rivoluzionaria » 900
 HELVETIUS Dello spirito » 900
 Costo totale L. 3.800

4. Imperialismo e lotte di liberazione
 DAVIS La rivolta nera L. 1.500
 MOISY L'America sotto le armi » 1.800
 HO CHI MINH La grande lotta » 1.200
 THEODORAKIS Diario del carcere » 1.800
 Costo totale L. 6.300

5. Memorie e testimonianze di militanti
 AUTORI VARI I compagni L. 3.000
 CACCIAPUOTI Storia di un operaio napoletano » 1.800
 CALANDRONE Comunista in Sicilia » 1.800
 MASSOLA Memorie 1939-1941 » 1.200
 Costo totale L. 7.800

6. La Resistenza
 LONGO Sulla via dell'insurrezione nazionale L. 2.500
 COLOMBI Nelle mani del nemico » 1.000
 MILANI Fuoco in pianura » 1.000
 BERGONZINI Quelli che non si arresero » 1.000
 PAJETTA Douce France » 1.000
 DE MICHELI 7° Gap » 1.000
 Costo totale L. 7.500

7. Vita italiana
 DEL BOSCO Da Pinelli a Valpreda L. 800
 AUTORI VARI Dossier sul neofascismo » 800
 NOVELLI Spionaggio Fiat » 500
 FORTEBRACCIO Corsivi '70 » 900
 AMBROSINI Rapporto sulla repressione » 700
 I boss della mafia » 1.500
 Costo totale L. 5.200

Prezzo vendita per lettori dell'Unità e Rinascente L. 4.000

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7

Desidero ricevere i pacchi contrassegnati con il numero: 1 2 3 4 5 6 7

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo completo _____

Ritagliare e inviare in busta chiusa o incollare su carta lina postale intestando a: Editori Riuniti, Viale Regina Margherita, 290 - 00198 Roma.
 Spese postali a carico della casa editrice.

ARRIVANO ANCORA CENTINAIA DI CRONACHE PER L'INCHIESTA SU "IL LAVORO DEI TUOI GENITORI"

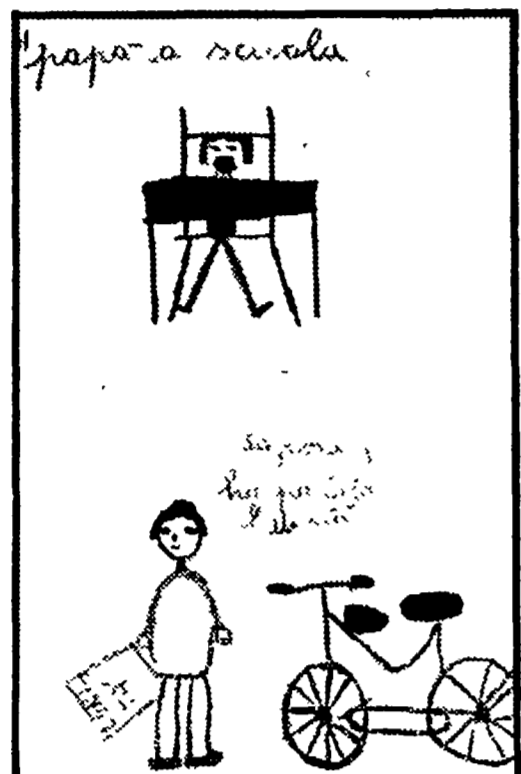
Da Salerno, Anna Maria si lamenta perché i genitori, per colpa del loro lavoro faticoso, «si fanno subito vecchi»...

del lavoro va subito a coricarsi a letto. La maggioranza dei bambini che hanno partecipato alla nostra inchiesta parla del lavoro faticosissimo dei genitori...

«SI FANNO SUBITO VECCHI»

Si fanno subito vecchi

Mio fratello ogni domenica fa la diffusione dell'Unità e quando torna a casa, io certe volte lo leggo. Oggi ho visto la rubrica Unità-scienze...



Laura Giordano di Bellaria disegna il papà quando insegna e quando diffonde l'Unità

Nella mia famiglia c'è sempre tanta allegria

Sono una bambina di undici anni vado a scuola e frequento la quinta elementare. Ho due fratelli e tre sorelle, una è sposata. Mio padre lavora in un posto brutto, però per guadagnare un po' di soldi si sacrifica...

tori tornano sereni dall'ufficio, anche se il lavoro è faticoso. Quando i miei genitori tornano a casa, io certe volte li leggo...

Quando sarò grande appena un altro po'...

Il mio papà è bracciante agricolo e la mamma casalinga forzata perché è malata. Mi parla del suo lavoro e dice che si fatica tanto e si guadagna poco...

Vorrei che papà facesse il cantante

Il mio papà è il capomastro e la mamma casalinga. Il lavoro di papà è pericoloso perché possono cadere dai tetti delle case...

Papà è bravo e pochi lo sanno

Mio padre è uno scrittore. La mamma accusa papà di essere un poco egoista. Lui dice che il suo lavoro è faticoso e che si guadagna poco...

Il mestiere di notaio è pieno di macchine da scrivere

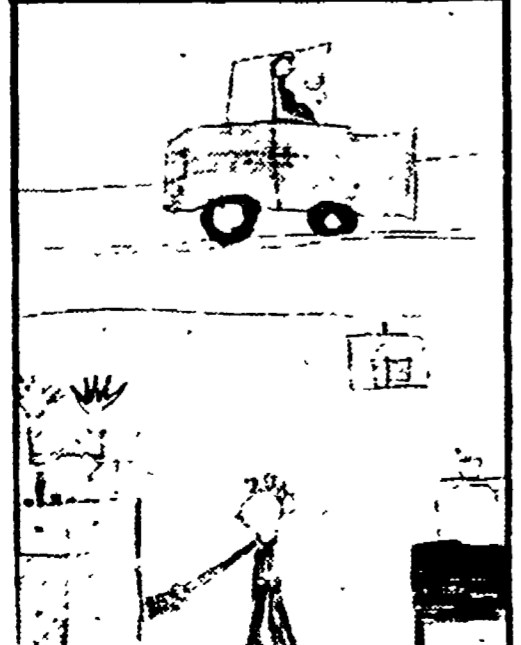
Il mio babbo fa il notaio e la mia mamma la professoressa. I miei genitori me ne parlano spesso del loro mestiere...

Sono molto orgogliosa di mio padre

Il mio papà fa l'infermiere ma studia da tecnico di radiologia. Guadagna discretamente ma i sacrifici sono tanti...

I loro genitori tornano sereni dall'ufficio

Mio padre è operaio nella O.M.C. e al quando vedo è un lavoro abbastanza pesante, sia d'estate che d'inverno...



Micaela Anzellini di Civita Castellana (Viterbo) si lamenta perché la mamma guadagna solo «la polvere dei mobili»...

Una raccolta di incredibili sentenze riafferma l'urgenza di una riforma del diritto familiare

Il giudice fra moglie e marito

L'indagine condotta nell'arco di 30 anni dal Parlamento - La famiglia fondata sul litigio? - Mille modi di ingiuriare il consorte - Lei non deve lavorare se lui non vuole - La facoltà di picchiare - L'«occhio del mondo» arbitro dei rapporti familiari - L'affetto legato alla verginità - Una immagine superata dai tempi e dal costume

Come cambiare la legge

L'antologia di sentenze che riportiamo accanto, abbraccia un arco di circa trenta anni. Eppure, a leggerla, sembra che tutto questo tempo sia passato senza lasciare traccia...

Se il marito ha la possibilità di provvedere a tutte le esigenze di ordine materiale della famiglia, la moglie non può pretendere di svolgere una propria attività professionale...

Per quanto ci siamo sforzati di cercare, non esistono che due o tre sentenze nei massimi che riguardano invece le «ingiurie» del marito nei confronti della moglie...

per cui si arriva ad affermare la legittimità o l'irricevibilità di un comportamento, che pure ha prodotto guasti irreparabili tra i coniugi...

Rientrano in questo contesto le sentenze che abbiamo trascritto iniziando questo articolo: la moglie deve seguire sempre e comunque il marito, deve rinunciare al lavoro...

Rientrano ancora, in questa visione, concetti espressi da magistrati in altre sentenze come questi:

«Il divieto alla moglie indegna di usare il cognome del marito più che una funzione sanzionatoria di un comportamento immorale e vergognoso, precedentemente tenuto, ha una funzione preventiva ed ha lo scopo di evitare che la moglie, messa sul cammino della perdizione, continui a trascinarsi nel fango il cognome onorato del marito esponente al disprezzo e al ludibrio altrui»...

«Il divieto alla moglie colpevole di usare il cognome del marito, trattandosi di provvedimento dettato a tutela della dignità del marito, può e deve trovare applicazione tutte le volte che quella dignità sia agli occhi del pubblico seriamente compromessa»...

«Non costituisce reato, né illecito, interrottamente dalla parte del marito di corrispondenza inviata da un estraneo alla moglie, in quanto il marito, per la posizione che la legge gli riconosce in seno alla famiglia, ha un potere di vigilanza sui componenti del nucleo familiare non esclusa la moglie, la cui condotta, se immorale o semplicemente irregolare, non può non gettare discredito sull'intera famiglia ed in primo luogo sul suo capo»...

«Può costituire ingiuria grave anche il solo contegno della moglie la quale si ostini a mantenersi in relazione di amicizia o di affari con una determinata persona, in una relazione sia condotta in modo da suscitare malignazioni e riprovazioni nell'ambiente in cui i due coniugi abitualmente vivono»...

Come si vede il termine di paragone è ciò che pensano gli altri di una certa situazione familiare, non quella che essa realmente è.

Così abbiamo sentenze di se paragonate per colpa della moglie che si è intrattenuta in un locale distante dalla abitazione con un amico di famiglia, senza preavvertire il marito»...

E se la moglie non si attiene a comportamenti apprezzati e apprezzabili da consenzienti, il marito «ha il diritto di picchiare la moglie a scopo di correzione per cui non può costituire reato tale comportamento»...

Oppure: «Il fatto che il marito è un delinquente non può costituire per la moglie ingiuria grave»...

Per passare al campo dei rapporti più intimi due esempi: se la moglie racconta che il marito non è molto virile commette ingiuria grave (Corte d'Appello di Trieste); se il marito accusa la moglie di aver procurato un figlio con un altro e i fatti e il tribunale lo smentiscono, il comportamento dell'uomo è invece perfettamente legittimo (Corte d'Appello di Venezia).

Potremmo continuare con centinaia di altri esempi. Il panorama, bisogna riconoscerlo, è decisamente sconfortante. Tuttavia sarebbe inguocoso non riconoscere che qual cosa si muove, specie per merito della Corte Costituzionale che ha fornito in questi ultimi tempi ben diversi orientamenti alla magistratura italiana.

Tuttavia questa tenacia con la quale gran parte dei giudici difende l'antica immagine della famiglia deve essere una indicazione utile per la riforma del diritto di famiglia. La nuova norma (speriamo che finalmente sia approvata) restringerà il margine per interpretazioni arretrate o restrittive, per considerare finalmente la famiglia quella che realmente è: il fondamentale nucleo di una nuova società.

Paolo Gambescia

«Poiché la procreazione della prole rientra fra i fini primari del matrimonio il silenzio della parte della donna sulla propria sicura sterilità costituisce violazione dei sentimenti di fiducia...»

«Il fatto della moglie di presentarsi deplorata al talamo nuziale è già grave perché il costume esige che ella sia illibata. Il suo carattere ingiurioso però consiste principalmente in ciò: l'occultamento della deflorazione a chi ha ragione di confidare nell'integrità fisica e morale della sposa...»

«Questo atteggiamento ultracompensativo certamente trova un puntello nella inerzia di certa classe dirigente che ha sempre rinviato il problema di una nuova legislazione familiare ed ora si trova con degli strumenti giuridici che dovrebbero dirimere le controversie tra i membri della famiglia, superati dalla realtà, quando non addirittura ignorati, contraddetti dai comportamenti quotidiani»...

«In un trentennio la famiglia italiana si è trasformata in modo profondo, come testimoniano gli stessi lavori di riforma (ndr ancora di là da venire) della disciplina legislativa che la riguarda. Confrontando la profonda modificazione della famiglia con le giurisprudenze sulle separazioni, appare addirittura sorprendente la sostanziale staticità di quest'ultima. Nel loro complesso, le decisioni di oggi non manifestano una apprezzabile distanza da quelle di trenta anni fa. Le trasformazioni forse devono essere cercate altrove, nel comportamento del corpo sociale più che negli atteggiamenti dei giudici...»

Oggi nessuno, o quasi, crediamo, chiederebbe la separazione per colpa della moglie perché quest'ultima si è fatta accompagnare a casa da un collega d'ufficio. Tuttavia i principi giurisprudenziali in materia familiare, soprattutto per quanto riguarda ipotesi particolarmente gravi, costituiscono, diciamo così, un incentivo, un detonatore per far esplodere episodi inconsueti.

E' appena il caso di ricordare le vittime che hanno fatto la norma penale e le largamente estensive interpretazioni che ad essa hanno dato certi giudici, per il cosiddetto delitto d'onore. Come non accostare il delitto commesso qualche mese fa da un giovane che uccise la moglie in viaggio di nozze ritenendola non più «vergine» con certe sentenze della Cassazione?...

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».

«Il tempo di stare con me lo trovo perché mi vuole bene e mi ama quello che può, ma io non glielo cerco mai. In intanto leggo molto, leggo sempre anche l'Unità perché mio zio la compra tutti i giorni, e quando sarò grande appena un altro po' farò il sindacalista voglio guidare i braccianti alla lotta contro gli sfruttatori».



Il riconoscimento dei figli nati fuori del matrimonio è un altro dei grossi nodi del codice familiare italiano, che vanno sciolti al più presto. La foto qui sopra è emblematica come poche: al di là delle sbarre del carcere romano di Rebibbia c'è Avio Spaggiari, separato dalla moglie e «colpevole» di aver avuto due figlie da un'altra donna, soprattutto di aver voluto riconoscere...

volte; gli è stata negata persino la grazia, che invece è stata concessa ad Oscar Comini, l'industrialmente inquisitore di Brescia.

Al di qua delle sbarre sono la donna, la spagnola Dolores Serrano, e le due bambine, Barbara e Maica. Grazie alle vergognose norme ancora in vigore, sono costretti a parlarsi davanti ad un agente di custodia, attraverso le inferriate di una galera.

Per questo è stato arrestato e condannato due

E' possibile rimuovere le cause che hanno spinto i panificatori a decidere l'aumento

Pane: il governo deve intervenire con misure immediate e concrete

Il significato positivo della decisione di continuare a produrre pane a prezzo calmierato - E' indispensabile immettere sul mercato le scorte accumulate nei silos delle ditte private - Una presa di posizione della Federazione Cgil, Cisl, Uil

Restano in pratica, 24 ore di tempo (la giornata di domani) francese, indiano, «cassareccio» (goccia) venga aumentato...

Nei quartieri, nei comuni della provincia e della regione

La lotta al carovita al centro dei festival dell'Unità

Oggi comizi conclusivi con i compagni Ciofi, Faloni, Ania Pasquali e Velere - Per la prima volta festa della stampa comunista a Poggio Moiano e Poggio Sommaville

Nei quartieri della città e nei comuni della provincia proseguono a ritmo serrato i festival dell'Unità. Al centro delle feste della stampa comunista l'iniziativa del partito contro il carovita...

Premiazione di tutti i partecipanti: ore 17 - Spettacolo con Gino Passamonti e Romolo Balzani Show; ore 18 - COMIZIO CHIUSURA (D. Cenci); ore 19 - 19 - COMIZIO CHIUSURA (D. Cenci); ore 20 - Spettacolo con Antonio Salines e Magda Mercatelli; ore 21 - 21 - Proiezione film «Achtung banditi».

Si svolgerà per la prima volta oggi, a Poggio Sommaville, il festival dell'Unità che sarà chiuso (ore 19,30) da un comizio del compagno Severino Angeletti, della segreteria della federazione romana.

Festival di Milano

La Federazione romana organizza la partecipazione della delegazione alla giunta conclusiva (9 settembre) del Festival Nazionale dell'Unità di Milano.

Sottoscrizione

Procede intanto con successo la sottoscrizione per la stampa comunista. La sezione Fortuena Villini ha raccolto 60 mila lire; la sezione Ostia Lido, con 70 mila lire, ha già raggiunto il 100 per cento;

Un questione «recidivo»

Per la seconda volta nel giro di poche settimane il nuovo questione di Viterbo (ha assunto l'incarico da un paio di mesi) ha fatto bloccare dai suoi agenti...

per evitare che il prezzo del pane «lavorato» (roselle, napoletani, di 40 lire. La decisione di rilocare i prezzi, che dovrebbe...

insieme all'utilizzazione dei rifornimenti Alma e Federconsorzi, la via per evitare che l'aumento del prezzo del pane...

La decisione presa dai panificatori di interrompere parzialmente la «tregua» concordata dieci giorni fa, è venuta in seguito all'irruento incontro...

Le proposte avanzate dal prefetto ai panificatori sono state accolte con interesse...

Neppure una delle soluzioni accettate dal ministro De Mita sono state poi proposte dal prefetto ai panificatori...

«Il meglio e nemico del bene», occorre creare subito e in seguito correggere, quando come spesso accade, è necessario...

Ieri è giunto nella capitale un parente americano del giovane rapito

Dagli USA il riscatto per liberare Getty III?

La madre dello scomparso si sta preparando a partire per l'estero - Sono passati 40 giorni dall'annuncio della scomparsa del ragazzo - Cauto ottimismo dei familiari - Si attende sempre un nuovo contatto con i rapitori



Misteriosi movimenti, un'aria di ottimismo in casa di Gail Getty fanno presagire una prossima conclusione del clamoroso rapimento del nipote di Paul Getty...

Intanto Gail Harris, madre del rapito, sta facendo in fretta e furia le valigie, ha regolato tutte le pendenze finanziarie, e si sta preparando a un viaggio all'estero.

Cerchiamo di ricostruire sommariamente le tappe di questa clamorosa storia: è la sera del 9 luglio quando Paul Getty jr. esce da un locale notturno di San Saba insieme ad una sua amica...

La famiglia di Gail Getty fa allora una controproposta: 250 milioni, ma i rapitori non danno alcun segno di risposta.

COMIZI - Anagnina ore 11 (Montori - Ricci). DOMANI - ZONA Villanova, segreteria di zona Tirrelli-Salina.

Ancora «rivoluzioni» nel traffico

Nella zona di via Ottaviano - viale Giulio Cesare entreranno in vigore da martedì prossimi nuove disposizioni per il traffico. Le misure riguardano in particolare via Ottaviano, via degli Scipioni, via Silla, via Barletta, viale Giulio Cesare...

Intendiamoci, il decreto di legge è tutt'altro che perfetto, e presenta anzi numerose carenze - questo spiega tra l'altro l'astensione del parlamentare del Pci - prima fra tutte, quella di aver staccato il problema del sistema aeroportuale di Roma dal contesto più generale del piano degli aeroporti...

Problemi e prospettive dell'aeroporto «Leonardo da Vinci»

Spreco e gigantismo a Fiumicino

Le questioni urgenti di uno scalo che nel 1980 avrà 15 milioni di passeggeri - L'emorragia di miliardi provocata da interventi disorganici - Dalla lotta dei lavoratori e delle forze democratiche un'indicazione positiva accolta nel nuovo disegno di legge - Il ruolo degli Enti locali in un'efficace linea di programmazione



La crescita di questo movimento di massa ha registrato un successo inaudito: il partito comunista ha ottenuto il 30 per cento delle preferenze generali dello scorso dicembre, che bloccò ad un tempo i servizi aeroportuali e la gestione pubblica dell'aeroporto...

Infrastrutture. Proprio quel che rischia di diventare un altro disegno di legge, attualmente all'esame del Senato, che stanza 220 miliardi - già reperiti - per la ristrutturazione di tutti gli aeroporti italiani.

Novità. La questione di fondo, che non sembra purtroppo interessare nessun ministro, è precisamente questa. E' inconcepibile che un aeroporto destinato ad assorbire nel 1980 un traffico di 15,5 milioni di passeggeri non sia dotato di uno strumento di programmazione...

«vita di partito» logo and text. COMIZI - Anagnina ore 11 (Montori - Ricci). DOMANI - ZONA Villanova, segreteria di zona Tirrelli-Salina. Domani, alle 9,30, riunione dei responsabili di zona in Federazione.

UN PROBLEMA APERTO CHE ATTENDE DA ANNI UNA SOLUZIONE

Uno sguardo al centro storico

Le disposizioni del piano regolatore del '62 sono state ignorate: nessun piano particolareggiato è stato attuato, mentre è continuato lo spopolamento ed è dilagato l'abusivismo speculativo.

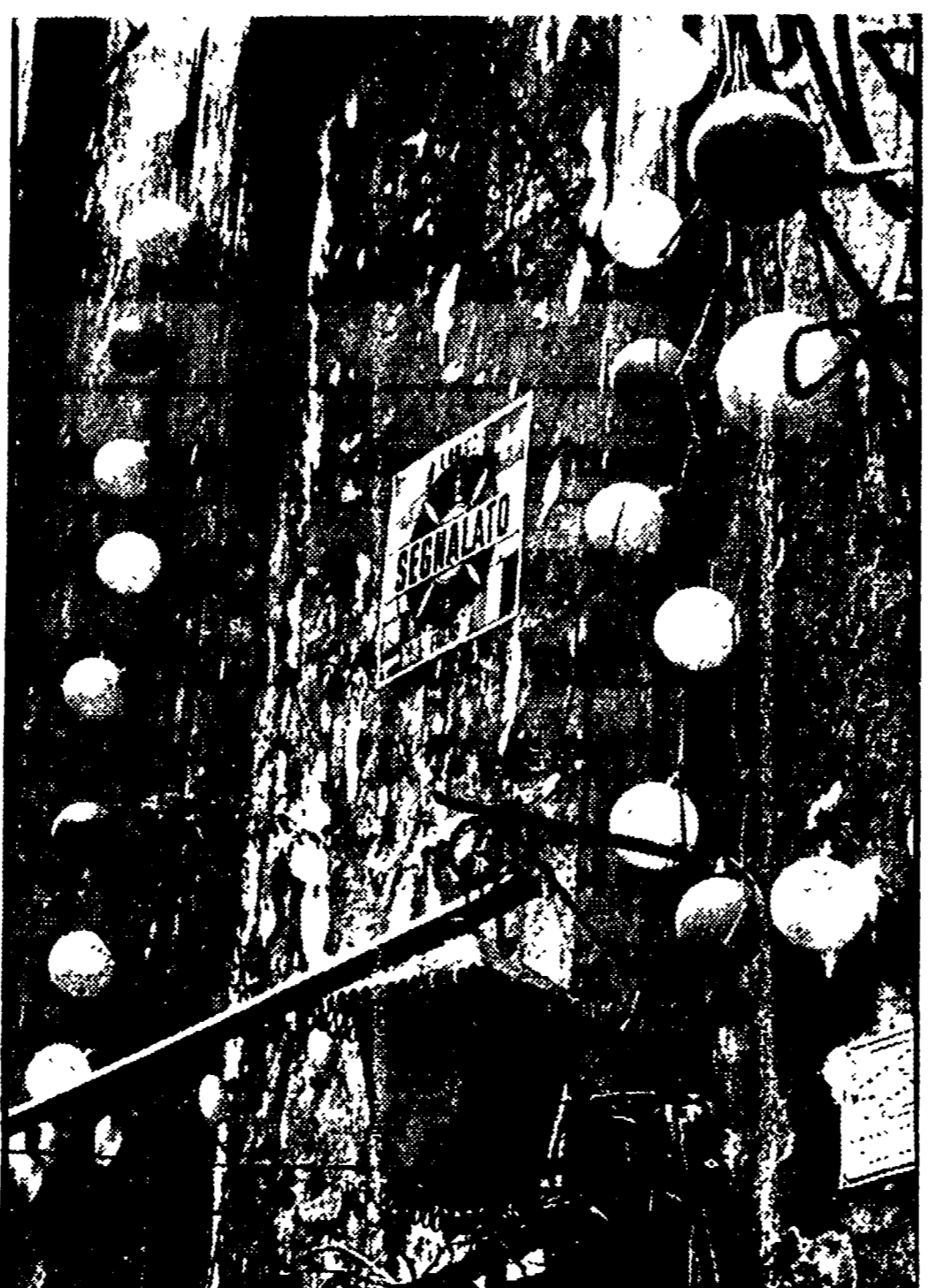


Una fetta della zona A (centro storico); in pratica si tratta della zona che secondo i piani del Comune dovrà essere progressivamente e parzialmente chiusa al traffico delle auto private

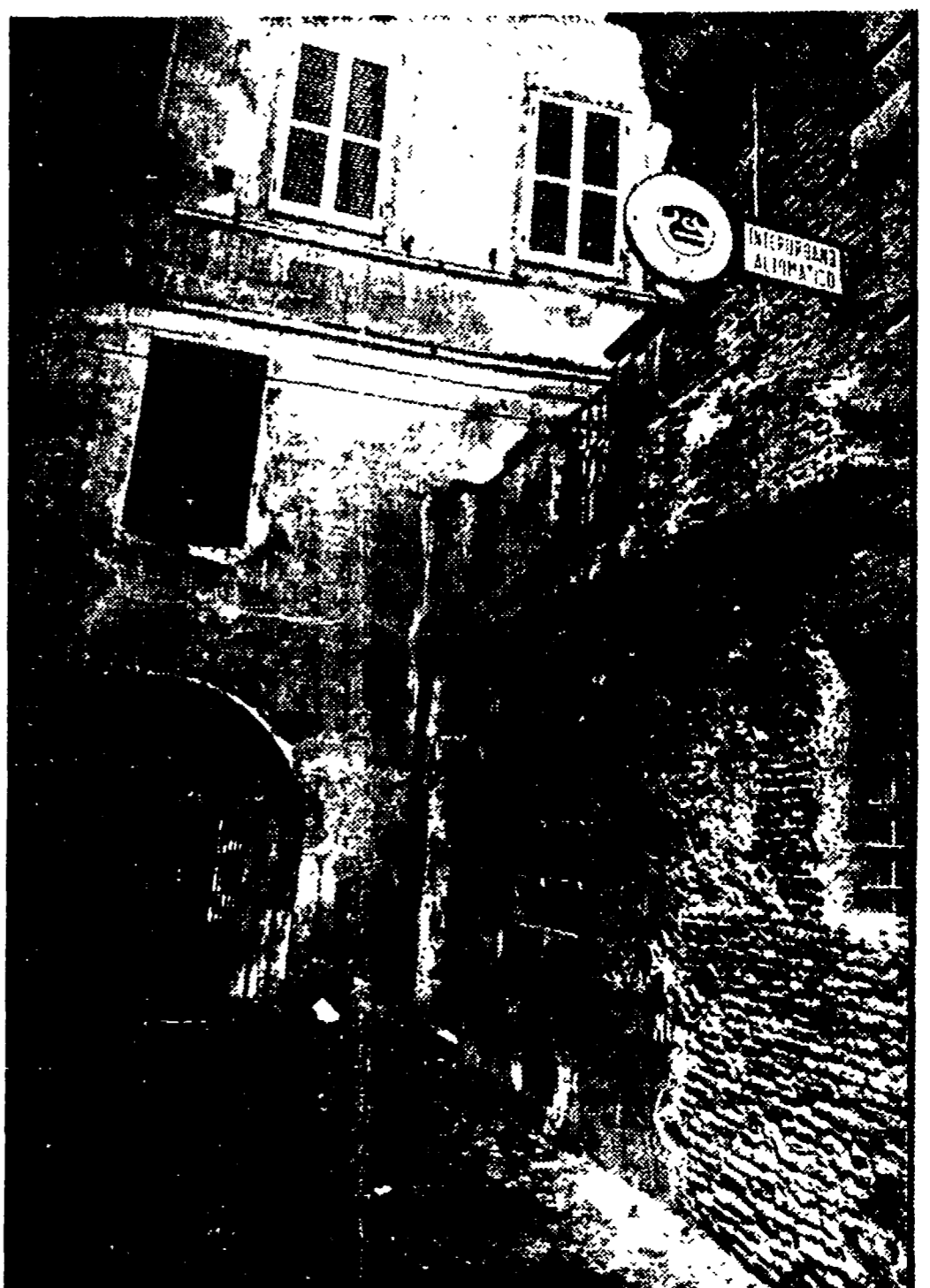
Occorre bloccare l'avanzata del cemento nella città e puntare su un recupero sociale delle zone centrali basato sull'edilizia economica e popolare, superando le contraddizioni del centrosinistra.



● Largo del Librari: il minimo che si può dire è che è ridotto a rimessa. Fa parte di uno dei settori che dovrà essere chiuso al traffico. Quando?



● Un antico palazzo segnalato con un manifesto dell'amico del turista. Molti degli abitanti della zona sono sfollati per far posto ad operazioni speculative.



● Campo dei Fiori: il tempio di Augusto. È una delle zone dove sarebbe possibile un intervento pubblico che puntasse sia sul restauro del patrimonio culturale che sul bisogno sociale.

Domenica l'«apertura»

La caccia nel Lazio

Si potrà sparare soltanto il martedì, il giovedì e la domenica - Le limitazioni nelle varie province

Migliaia di cacciatori a partire da domenica prossima affolleranno le campagne di Roma e della regione alla ricerca della prima preda della stagione. Il comitato provinciale caccia infatti ha ufficialmente fissato la riapertura tra una settimana del calendario venatorio. Quest'anno, però, la caccia sarà «controllata». Intanto, sarà consentita soltanto il martedì, il giovedì e la domenica; per ogni giornata, inoltre, il cacciatore non potrà abbattere più di tre capi di selvaggina: stanziale protetta, tra cui una sola lepore.

Per la provincia di Roma, tra le altre innovazioni rispetto alla scorsa stagione, vi è il divieto di caccia alla beccaccia ormai tradizionali previsti dall'art. 25 del T.U. di uccidere il lupo, il tasso, gli uccelli rapaci notturni e diurni e i corvi, nonché la cattura dei piccoli e la distruzione dei nidi, del lupo, della lontra, della martora, del gatto selvatico e delle aquile, dei nibbi e del gufo reale. La caccia alla lepore, alla starna, alla pernice rossa è consentita fino al 25 novembre prossimo. La caccia al fagiano è consentita fino al 1. gennaio '74. La caccia alla coturnice è consentita dal 14 ottobre al 25 novembre. La caccia al capriolo è consentita dal 1. novembre al 31 gennaio '74. Per l'uccisione del cinghiale non è prevista limitazione di capi.

Dopo il 1. gennaio '74, la caccia è consentita nei soli giorni di martedì, giovedì e domenica e nei giorni riconosciuti festivi per legge, fino al 28 febbraio '74. L'addestramento e l'allenamento del cane da ferma, che è iniziato il 26 luglio e consentito in tutto il territorio della provincia, ogni giorno fino al 19 agosto. Le riserve di caccia, esistenti nel territorio della provincia, sono soggette alle stesse norme.

Per la provincia di Viterbo è disposto che i cacciatori dovranno raggiungere gli appostamenti con fucile smontato o chiuso nella custodia.

Nella provincia di Latina, la caccia alla selvaggina migratoria dopo il 1. giugno 1974 sarà consentita tutti i giorni della settimana.

Nella provincia di Rieti il cacciatore può abbattere due soli cani di selvaggina stanziale (dei quali una sola lepore) mentre non ci sono limitazioni per la migratoria. Dal 1. gennaio al 31 marzo 1974 è proibito l'uso del cane ad eccezione di alcune località in prossimità di fiumi e paludi.

Nella provincia di Frosinone avranno vigore disposizioni analoghe a quelle della provincia di Roma con il richiamo particolare al divieto della caccia al tasso, al riccio, agli uccelli rapaci diurni e notturni in considerazione della loro utilità contro le vipere.

Non è nostra intenzione proporre una nuova strategia — come si usa oggi dire — per il centro storico. Il nostro obiettivo è ben più limitato. Cogliere, con l'ausilio delle immagini fotografiche alcuni aspetti dello stato attuale del centro; fare il punto su quanto si doveva fare e non è stato fatto; prospettare alcune direzioni di intervento così come sono emerse da recenti dibattiti, studi e contributi. Il tutto molto in

breve. Le foto parlano da sole. Non aggiungiamo alcunché. Per quanto riguarda il bilancio delle cose fatte, le ombre superano di molto le luci. Queste ultime riguardano il piano per la parziale chiusura del centro al traffico privato, alcune isole pedonali, e le nuove norme tecniche di attuazione del piano regolatore che dovrebbero prevedere il blocco delle aree attualmente inedificate e delle destinazioni. Il piano di chiusura del centro storico alle auto, che fa seguito ai provvedimenti presi per Villa Borghese, è certamente una grossa conquista del movimento democratico e di sinistra. Vedremo come e quando sarà attuato.

Sulle nuove norme tecniche il discorso è più complesso. «Entro limiti molto specificati — afferma un documento socialista — la modifica delle destinazioni è consentita solo agli edifici che risultino non adatti a residenza» mentre altri interventi «sono consentiti, indipendentemente dall'approvazione dei piani particolareggiati solo per le opere di manutenzione che non comportino modifiche o alterazioni al carattere unitario dell'edificio». Questo per quanto riguarda la zona A del Piano regolatore generale. Per quanto riguarda le zone B (la Roma umbertina) esse dovrebbero essere assimilate alle zone A.

Sono luci davvero abbaglianti queste ultime? In un recente dibattito svoltosi su iniziativa di Italia Nostra l'architetto Puntaleo ha potuto dire senza trovare possibilità di smentita: «Che cosa è successo nel centro storico di Roma? Da parte dell'amministrazione comunale non è successo nulla. Niente che programmando certe direttive di piano regolatore, assicurasse una salvaguardia, una riqualificazione del centro».

Il piano regolatore del '62 prevedeva ad esempio la realizzazione per il centro storico dei piani particolareggiati. Non ne è stato preparato nemmeno uno. E oggi, sul più recente documento urbanistico dei partiti del centro-sinistra, si parla ancora della «particolare importanza» che

assume la formulazione di «un quadro conoscitivo per il centro storico». Nemmeno questo è stato fatto in più di dieci anni dall'adozione del piano. Ecco perché affermazioni come quelle contenute nello stesso documento sull'esigenza di «predispone interventi operativi» miranti a conservare del centro storico l'ambiente non solo fisico, ma anche umano e sociale sulla base di esperienze come quelle di Bologna, vanno assunte solo come punti di appoggio di una lotta per imporre alla Giunta il rispetto delle sue stesse «buone intenzioni».

Le cose dicono infatti che fino ad oggi è andata avanti la vecchia politica dello spopolamento, degli sfratti, dell'abusivismo, della concessione di licenze più o meno legali che in molti casi hanno snaturato importanti edifici trasformati a scopi speculativi. Qui il discorso potrebbe essere lungo e la catena delle denunce non finire.

È possibile comunque isolare il problema centro storico dal problema del resto della città, dalla lotta contro l'au-

mento indiscriminato del cemento a scapito dei servizi del centro storico? Il senso nanno allora le parole della DC e gli impegni del centro-sinistra quando la politica della concessione delle licenze è quella che ha la meglio quando l'edilizia economica e popolare langue; quando è il segno generale della reale politica capitolina che contraddice l'esigenza di interventi nel centro storico che ne permettano una salvaguardia non solo culturale, ma sociale, con un risanamento che punti su piani di zone per l'edilizia economica e popolare; quando il Comune è incapace persino di risanare gli stessi edifici di cui è proprietario; quando, infine, si assiste ad episodi come quello del complesso di Tor di Nona che secondo Italia Nostra sarebbe stato «recentemente sottratto alla pubblica disponibilità per colpevole trascuratezza del Comune?»

Queste non sono domande retoriche. Sono, se mai, la denuncia delle contraddizioni in cui si avviluppa viepiù la politica capitolina e la spinta delle ambiguità delle scelte della DC romana e delle pressioni clientelari del PSDI.

Un'altra questione, per terminare.

Una politica di profondo risanamento del centro storico non sembra possibile fino a che anche nel territorio circostante non sarà bloccata l'avanzata del cemento. Ma la Giunta, contraddicendo certe sue posizioni di principio, ripropone oggi la vecchia scelta del '62 con centri direzionali e fasce attrezzate, in termini peraltro del tutto inaccettabili sia rispetto alla situazione della città che alle esigenze del riequilibrio regionale. In buona sostanza, la maggioranza capitolina vuole, e «al più presto», aggiungere cemento a cemento nel già affollatissimo quartiere della zona di Pietralata e Centocelle, senza peraltro fornire serie garanzie per un reale decentramento del centro che non si trasformi in un incremento delle attività speculative, ma punti invece su un recupero della sua dimensione popolare e sociale.

Così nelle zone B, C, D di piano regolatore — cioè tutto intorno al centro storico — continua ed è continuata fino a pochi giorni fa la concessione indiscriminata di licenze edilizie. In tal modo viene «consumato» non solo il centro storico vero e proprio, ma tutto il terreno circostante sulla base degli interessi della rendita e seguendo le spinte della speculazione.

Appare quindi evidente che senza una lotta popolare, senza un ampio movimento che, partendo dalle circoscrizioni, ponga in primo piano i problemi della città e della regione, e cioè le questioni della casa, dei servizi, della salute e dell'agricoltura, anche i nuovi impegni urbanistici del centro-sinistra resteranno sulla carta, o formeranno la base, come i vecchi, per una utilizzazione del piano regolatore funzionale ad interessi speculativi.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEI QUARTIERI

Quadranti	1961		1971	
	Popolazione	%	Popolazione	%
Est	702.510	32,1	900.719	32,3
Sud	204.739	9,3	327.532	11,8
Ovest	429.579	19,7	712.487	25,5
Nord	572.719	26,2	665.625	23,9
Centro stor.	278.613	12,7	182.534	6,5
Totale	2.188.160	100,0	2.788.896	100,0

La tabella mostra la permanenza del fenomeno dello spopolamento del centro storico negli ultimi dieci anni. Riassumendo quanto avvenuto in questi ultimi vent'anni si può dire che la popolazione dei vecchi rioni è calata di circa 200.000 unità. Questo significa la possibilità di recupero all'interno del centro storico di almeno 150.000 stanze da riutilizzare per residenza popolare.

LENOLA: forti proteste contro la speculazione edilizia

«Programmata» dalla DC la distruzione del verde

Sciopero della fame indetto dal comitato popolare per la revoca del piano di fabbricazione — Oggi comizio unitario del PCI e del PSI

La speculazione edilizia minaccia di deturpare il patrimonio di verde della cittadina di Lenola in provincia di Latina, mettendo così in crisi l'attività turistica, unica vera risorsa del piccolo centro dell'entroterra pontino (circa duemila abitanti).

Il Comune, amministrato dalla DC, ha approvato infatti «alla chetichella» un cosiddetto piano di fabbricazione che concede ai privati di lottizzare circa 600 ettari nelle zone di Colle del Santuario e di Ambrifi, le quali invece dovrebbero essere destinate a verde, essendo le località più belle dal punto di vista paesaggistico di Lenola. Il piano messo all'approvazione in una seduta del consiglio comunale svoltasi l'11 scorso (più o meno di soppiatto, visto che mancavano molti consiglieri e che nessuno del pubblico era presente), non porta nemmeno la firma dell'urbanista estensore, il quale evidentemente non se l'è sentita di dare il proprio avallo a tale scempio. I suoi contenuti tecnici non sono stati resi ancora noti, si sa comunque che tutta la zona suddetta dovrebbe essere interamente lottizzata e destinata a palazzine private, per favorire alcuni speculatori locali.

La giunta, comunque, l'ha fatta talmente grossa che nemmeno il capogruppo democristiano al consiglio comunale ha approvato l'operato dei suoi compagni di partito e anzi, insieme ad altri due dc, ha aderito ad un comitato popolare costituitosi nei giorni scorsi con il compito di battersi per far revocare lo scandaloso piano speculativo.

La sezione comunista, inoltre, ha presentato ricorso al Consiglio comunale e alla Regione contro il piano, sottolineando che la scelta di sviluppo delle aree fabbricabili nelle zone invece destinate a verde, ubbidisce soltanto a interessi privati e speculativi anche in considerazione del fatto che nemmeno un ettaro è stato destinato ad insediamenti di edilizia popolare sulla base della legge «167» e, inoltre, al fatto che il piano non riguarda minimamente la zona cosiddetta «A», cioè il vecchio centro del paese le cui abitazioni avrebbero urgente bisogno di restauri per permettere agli abitanti di Lenola di vivere in case non più malsane o fatiscenti.

Gli amministratori non possono a questo punto, non tener conto della volontà espressa dalla stragrande maggioranza della popolazione che è ben decisa ad opporsi al tentativo di svendere il bellissimo patrimonio naturale di Lenola ad un pugno di speculatori senza scrupoli.

800 firme

Del comitato, sorto sull'onda della indignazione provocata dalla decisione della giunta tra la popolazione di Lenola, fanno parte i partiti di sinistra, i sindacati, esponenti di varie categorie. Sono già state raccolte circa 800 firme e nei giorni scorsi è stato indetto uno «sciopero della fame». Con numerosi cartelli e altoparlanti, da ferragosto fino ad oggi, gli esponenti del comitato hanno propagandato alla cittadinanza e ai numerosi turisti la loro iniziativa di lotta contro la speculazione edilizia, in difesa di Lenola e delle sue risorse paesaggistiche. Per stasera alle 19.30 le sezioni del PCI e del PSI hanno indetto un comizio unitario per far revocare

La «Navitalia» continua nella tattica del fatto compiuto

Bolsena: primo giro (d'assaggio?) del «battello della speculazione»

L'«Etruria» ha tolto l'ancora il giorno di ferragosto. Nell'isola Martana verrà impiantato un club per ospiti aristocratici - Bloccare le speculazioni in atto - E' necessario che al più presto il porticciolo di Capodimonte venga dragato - Presa di posizione del consorzio per la valorizzazione del lago e dei Colli Volsini

La «Navitalia», la società che ha in programma di realizzare una rete di navigazione nel lago di Bolsena...

Ricordo di Efisio Orano

E' ricorso nei giorni scorsi il 33. anniversario della morte di Efisio Orano, spentosi al confino di Rossano Calabro...

Norme per presentare le domande di pensione all'INPS

I lavoratori che sono prossimi al compimento della età pensionabile (60 anni per gli uomini e 55 per le donne)...

Ragazza annessa al Lido dei Pini

Ancora una disgrazia sul mare: un ragazzo di quattordici anni è annegato nei pressi del Lido dei Pini...



Il porticciolo di Capodimonte invaso da detriti e sporcizia



Una bella immagine di Bolsena dove ha piantato le tende la Navitalia

Schermi e ribalte

- ANTARES (Tel. 890.947) Bella di giorno, con C. Deneu...

Drammatico episodio a Grottaferrata

Sorpresi a rubare minacciano di morte i padroni di casa

Due arrestati dai carabinieri - Giovani derubati mentre dormivano in un prato di Villa Borghese

- MODERNO (Tel. 460.285) Mondo erotico (VM 18) DO...

appunti

Nozze

Stamane, alle 9,15, nella chiesa di San Luigi da Montori...

Culle

La casa dei compagni Pozzilli è stata allestita dalla nascita di una graziosa bambina...

ENAL

L'ENAL indice ed organizza il Concorso nazionale di poesia e narrazione...

FARMACIE

- Accia: L.go da Montesarchio 11; Ardealino: p.za Navigatori...

Numeri utili

- 300: via Appia Nuova km. 11,700; via Aurelia km. 8,400; via Casilina 777...

Officine

- Simone (riparazioni elettriche) circ. Nomentana 260; Saccoccia (riparazioni auto-elettriche)...

COMUNE DI ROCCAGORGA

PROVINCIA DI LATINA

Appalto dei lavori di costruzione della scuola media di capofonte...

DAF 44 Cilindrata 850 Automatic 1.350.000 CONCESSIONARIA CIOTTA

- ULTIME REPLICHE DI AIDA, CAVALIERA RUSTICANA E CAPPELLO A TRE PUNTE ALLE TERME DI CARACALLA

- ANTARES (Tel. 890.947) Bella di giorno, con C. Deneu...

- ASTOR: Il dottor Sistramore, con P. Sellers

- ASTOR: Il dottor Sistramore, con P. Sellers

- FUICINO TRIANO: Mordì e fuggi, con M. Mastromanni

Opera di un musicista sovietico dal "Novantatre" di Hugo

LENINGRADO, 18. Il collettivo del Teatro Kirov di Leningrado ha curato la messa in scena di una novità assoluta, "Novantatre", opera lirica che Ghennadi Belov ha tratto dal noto romanzo di Victor Hugo.

Sinatra ha deciso di tornare a cantare

LOS ANGELES, 18. Frank Sinatra è da ieri impegnato nelle prove di uno spettacolo televisivo della durata di un'ora che, a quanto pare, potrà fine ai due anni di assenza dal mondo dello spettacolo del noto cantante.

in breve

Guido Agosti alla Juilliard School. SIENA, 18. Guido Agosti, docente all'Accademia Musicale Chigiana, è stato invitato a tenere una cattedra di pianoforte alla Juilliard School di New York.

Settimana del cinema italiano a Bogotà

BOGOTÀ, 18. Con grande successo di pubblico si è svolta a Bogotà una settimana del cinema italiano.

Film su un "incesto mentale"

NEW YORK, 18. Il regista statunitense Guy Green dirigerà un film definito come "il racconto di un incesto mentale".

Quarantadue film a Perth

PERTH, 18. Un notevole successo sta ottenendo a Perth il secondo Festival cinematografico internazionale che, inaugurato una settimana fa, si concluderà il 23 agosto.

Festival cinematografico nel Canada

OTTAWA, 18. Il IX festival cinematografico di Stratford, nello stato canadese dell'Ontario, si svolgerà dal 15 al 22 settembre prossimi.

Reciterà sulle scene francesi



PARIGI - Valentina Cortese (nella foto) è stata scritturata dal Théâtre National Populaire, il quale le ha affidato una parte di rilievo nella "Dispute", una commedia di Marivaux.

Il regista in un ospedale svizzero

GINEVRA, 18. La direzione dell'Ospedale cantonale di Ginevra, nel quale Vittorio De Sica ricoverato da giorno di Ferragosto, ha fatto sapere che il regista si sta sottoponendo ad una serie di esami clinici ma non ha ritenuto di fornire altri particolari.

Esami clinici per Vittorio De Sica

La direzione dell'Ospedale cantonale di Ginevra, nel quale Vittorio De Sica ricoverato da giorno di Ferragosto, ha fatto sapere che il regista si sta sottoponendo ad una serie di esami clinici ma non ha ritenuto di fornire altri particolari.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

L'ondata di film sul Kung-fu La violenza e il suo fascino non discreto

«Ci siete caduti come festini. Infatti non li avevamo mica inventati per voi, quei film. Li avevamo inventati per il pubblico che andava a vedere i western. E ora, grazie a voi, il cinema cinese è così apprezzato dai cinesi che possiamo smettere di girare film con le crotaline dargli qualcosa di più intelligente. I film della violenza, ormai, li facciamo per voi e basta».

«La grande abbuffata» segnalato dai critici

La «rivoluzione» di Yeh I Pang è tra le più crude che circolano sul fenomeno, e anche tra le più inquietanti sulla «dialettica» del mercato cinematografico internazionale, della progressiva corruzione geometrica del cinema inteso come amusement nell'accezione adorata da «La violenza fredda» di Ringo e del Bond, il campione di Kung-fu oppone la passione della vendetta, la rivincita del «cameriere» oppresso che combatte in nome dell'individualismo anarchico, e tuttavia, sempre all'interno di un sistema sociale da conservare dove, con il suo Kung-fu vuole essere a un modo di vivere, una filosofia pratica per creare cittadini disciplinati.

Milva ad Edimburgo col recital brechtiano



LONDRA, 18. Milva (nella foto) chiuderà il Festival di Edimburgo di quest'anno, che si svolgerà dal 12 al 19 settembre, con un recital di opere di Brecht.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

Morto a Parigi il musicista Jean Barraque

PARIGI, 18. Il compositore francese Jean Barraque è morto ieri in un ospedale parigino dopo un intervento chirurgico. Aveva 45 anni.

le prime

Cinema Casa di bambola

Presentato quest'anno al Festival di Cannes, «Casa di bambola» di Roberto Alemanno porta alla luce un fossile umano di inusitate proporzioni, capace per chissà quale prodigio di ricomporre i suoi tessuti con l'ausilio dell'acqua.

Mondo erotico

Incredibile collage di brani pseudo-documentaristici dedicati ai costumi sessuali del continente, questo Mondo erotico si traveste goffamente con i caratteri dell'inchiesta sociologica.

L'ho sorpreso a letto con un'altra

La protagonista (Carol Leibel) del film a colori di Jean-Louis Van Belle esiste, non vista, alla violenza che sei individui perpetrano su sua sorella.

Piccioni

Il tratto da un racconto di David Boyer, il film di John Dexter è un tenero e disprezzatoologo dell'esistenza di un uomo, Jonathan, che è troppo vecchio per essere un hippy e abbastanza libero per non essere un integrato nel sistema della grande metropoli.

Quattro noti registi britannici al lavoro

LONDRA, 18. Quattro noti registi britannici sono tornati dietro le macchine da presa dopo un lungo periodo di inattività.

Il terrore viene dalla pioggia

Alla fine del secolo scorso sensibili mutamenti portano lo scoppio nella vecchia Europa, saracinesca e speculare, a una nuova vita.

RAI TV controcanale

L'ALLENZA ANTIFASCISTA

Una questione capitale, come si vede, che non poteva però essere analizzata semplicemente contrapponendo l'opinione di chi ancora pensa a un Roosevelt se non in quanto quanto meno «ingannato da Stalin» e quella di chi, piuttosto, ricerca le radici della condotta dei tre grandi.

Mondo erotico

Incredibile collage di brani pseudo-documentaristici dedicati ai costumi sessuali del continente, questo Mondo erotico si traveste goffamente con i caratteri dell'inchiesta sociologica.

L'ho sorpreso a letto con un'altra

La protagonista (Carol Leibel) del film a colori di Jean-Louis Van Belle esiste, non vista, alla violenza che sei individui perpetrano su sua sorella.

Piccioni

Il tratto da un racconto di David Boyer, il film di John Dexter è un tenero e disprezzatoologo dell'esistenza di un uomo, Jonathan, che è troppo vecchio per essere un hippy e abbastanza libero per non essere un integrato nel sistema della grande metropoli.

Quattro noti registi britannici al lavoro

LONDRA, 18. Quattro noti registi britannici sono tornati dietro le macchine da presa dopo un lungo periodo di inattività.

Il terrore viene dalla pioggia

Alla fine del secolo scorso sensibili mutamenti portano lo scoppio nella vecchia Europa, saracinesca e speculare, a una nuova vita.

programmi

TV nazionale. 11,00 Messa. 12,00 Rubrica religiosa. 12,30 A come agricoltura. 16,00 Sport.

TV secondo. 19,00 Sport. Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore: 8, 12, 20, 23, 5. Mattino: 5, 12, 15, 20, 23, 5. Pomeriggio: 12, 15, 20, 23, 5. Sera: 19, 20, 23, 5.

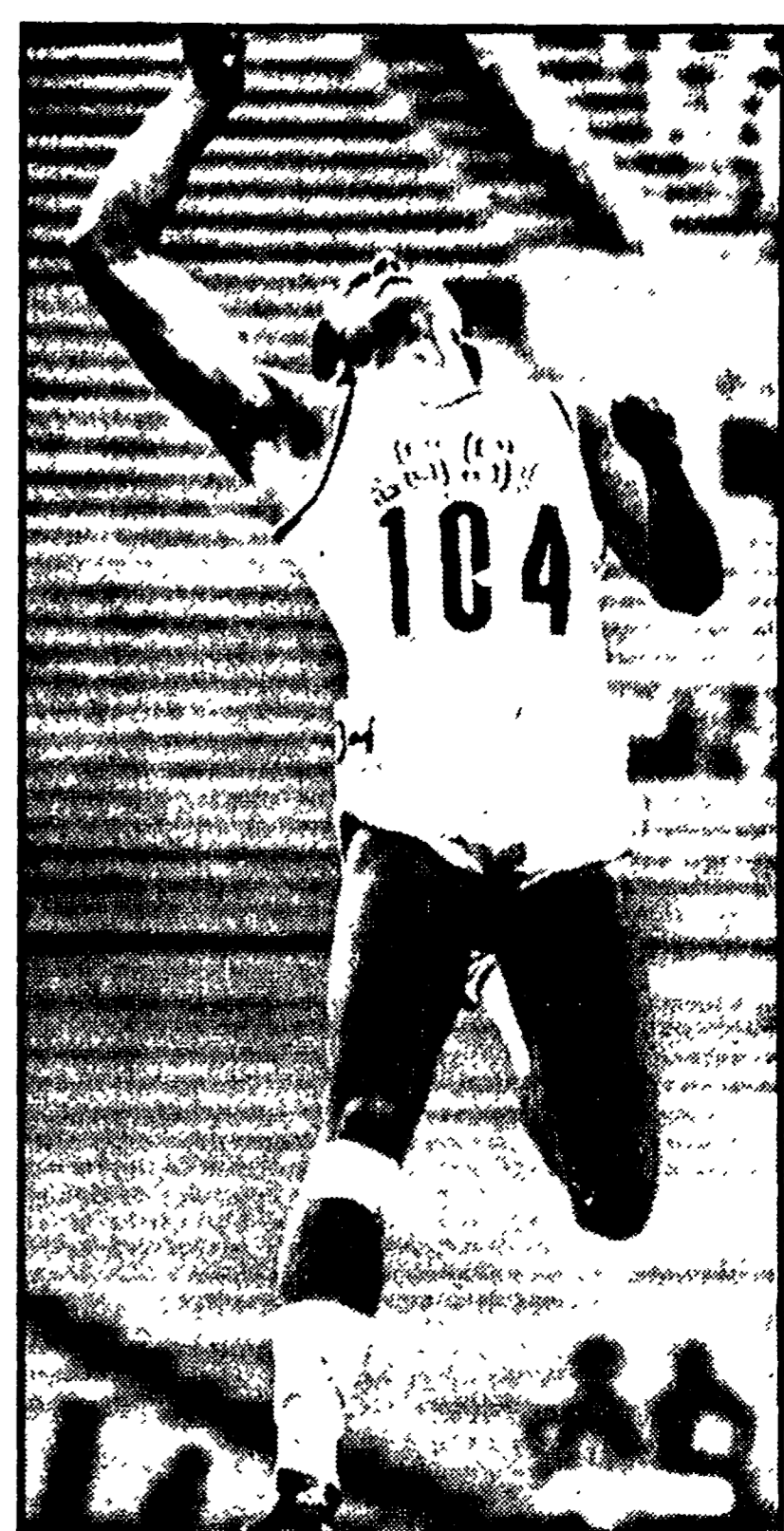
Radio 2°. GIORNALE RADIO - Ore: 7, 30, 10, 30, 13, 30, 16, 30, 19, 30, 22, 30, 25, 30.

Radio 3°. ORE 10: Concerto di apertura. 11: Musica per organo. 11,30: Concerto.

Ieri l'URSS ha vinto 7 delle 9 medaglie d'oro in palio alle Universiadi di Mosca

MENNA: RISCATTO NEI 200 m.?

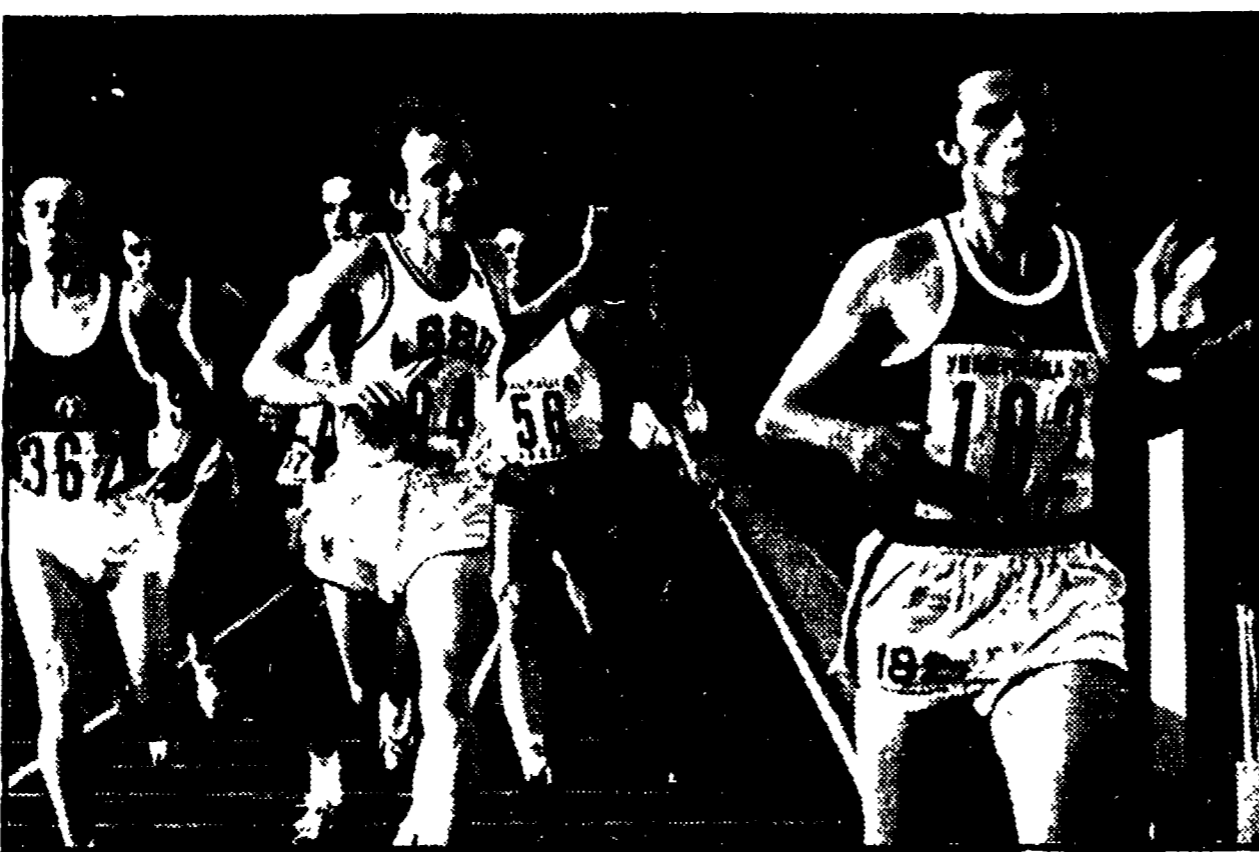
Ai sovietici 800 m. (Arzhanov), lungo (Podluzhnyi), disco (Zhurba), 400 metri femminili (Kolesnikova), fioretto femminile individuale (Burochkina), ginnastica: combinata individuale uomini (Andrianov) e donne (Korbut) — Gli altri titoli al cubano Juanforena (400 metri) e all'inglese Price (110 hs) — Gli azzurri: Mennea e Benedetti in finale nei 200 metri, Del Forno nell'alto, Molinari e Nappi nei 200 femminili e Tomassini e Zarcone nei cinquemila metri



MOSCA — Il salto del francese BONHÈRE che ha conquistato l'argento e che in un primo momento era stato classificato al terzo posto (Telefoto)

Nostro servizio
MOSCA, 18. Anche oggi l'atletica leggera tiene banco alle Universiadi: dei nove titoli da assegnare ben sei riguardano la atletica maschile e femminile. Diciamo subito, prima di passare al dettaglio delle gare, che l'URSS ha nuovamente fatto man bassa di medaglie d'oro: ha vinto 7 su 9 ed esattamente nelle gare maschili negli 800 metri con Arzhanov, nel lungo con Podluzhnyi, nel disco con Zhurba, nella ginnastica (combinata individuale) con Andrianov; in quelle femminili nei 400 metri con la Kolesnikova, nel fioretto individuale con Burochkina e nella ginnastica (combinata individuale) con la ormai famosa Olga Korbut.

medesima cosa hanno fatto nei 200 metri del mattino. Nel salto in lungo le cose sono andate secondo il pronostico. Il sovietico Podluzhnyi si presentava con le credenziali rilasciate a Oslo due settimane fa, quando aveva bissato i m. 8,11. In casa sua Podluzhnyi ha fatto ancor meglio e dopo avere aperto le ostilità del salto in lungo con 8 metri esatti, al terzo tentativo è atterrato nella sabbia a 8,15 del limite di pedana che egli aveva sfiorato. Tutti gli altri suoi tentativi sono risultati nulli. Al secondo posto si è classificato il francese Bonhère con 7,85 e al terzo con la stessa misura il tedesco della RFT Ivan Baumgartner.



MOSCA — Il sovietico ARZHANOV vince la medaglia d'oro negli 800 m.

corrente con un quinto tentativo a metri 98,20 e alla fine è risultato quarto. Al secondo posto si è classificato il tedesco della RFT Ivan Muller con metri 59,72, al terzo il ben conosciuto ugherese Tegla con m. 59,48.

quasi al colosso. Si è trattato il cubano ha ottenuto il tempo di 45" e 36 centesimi; secondo è stato Kotcher (URSS) 40"22; 3) Jenkine (Gran Bretagna) 40"39. E veniamo agli ottocento metri, gara nella quale abbiamo assistito al solito capolavoro tattico del sovietico Arzhanov. Ha lasciato condurre il francese Philippe fino ai 400 metri, che sono stati coperti in 52". Poi, come al solito, a 270 metri dall'arrivo Arzhanov è partito in tromba. Philippe ha cercato in un primo tempo di restare nella sua sola, ma il sovietico ha notevolmente accelerato il rettilineo d'arrivo non c'è stato più niente da fare. Sul traguardo quindi primo Arzhanov (URSS) in 1'46" e 88/100; 2) Philippe (Fr) 1'47"02; 3) Ohlert (RDT) 1'47"51. È terminata così la terza giornata dell'atletica a queste Universiadi e già si profila la netta superiorità degli atleti dell'Unione Sovietica, che anche oggi hanno vinto quattro competizioni contro una della Gran Bretagna e una della RFT. I moscoviti che per le gare di atletica erano piuttosto scarsi allo stadio Lenin, hanno invece affollato fino all'investimento al Palazzetto dello sport dove a pomeriggio inoltrato si sono svolte le gare di ginnastica, soprattutto per quanto riguarda le discipline riciclate della giovanissima Olga Korbut. Si gareggiava per la "combinata" individuale

maschile e femminile. In campo maschile «tris» vincente dei sovietici che hanno vinto tutte e tre le medaglie in palio. Per l'oro l'ha spuntata di un soffio Andrianov (p. 113,15) davanti a Shukin (p. 112,70), mentre Satronov è terzo con p. 112,35. In campo femminile inutile dire che la medaglia d'oro è stata conquistata dalla brava Olga Korbut, che ha tenuto col fiato sospeso le migliaia di spettatori presenti. Al termine del suo esercizio Olga è stata applaudita a lungo, ed anche qui «tris» delle sovietiche: l'argento alla Burda e il bronzo alla Saadi. Anche nel fioretto femminile individuale, trionfo delle atlete dell'URSS che hanno vinto le tre medaglie: Burochkina, Nikolaeva e Belova.

Il medagliere

Table with 4 columns: Country, Gold, Silver, Bronze. Rows include URSS, Francia, Gran Bretagna, Cuba, Italia, Finlandia, Jugoslavia, Romania, Giappone, Ungheria, Canada, Australia, RFT, Bulgaria, Kenya.

Si corre oggi da Martinsicuro a Nereto

Cronostaffetta: ancora Merckx?

Dal nostro inviato
MARTINSICURO, 18. Per la ottava edizione del Gran Premio d'Europa si sono svolte oggi a Martinsicuro e a Giulianova le operazioni preliminari dell'originale gara a cronometro cui parteciperanno, in rappresentanza di nove squadre, ventisei corridori. Il geniale Giovanni Guincio, organizzatore di questa manifestazione unica al mondo nel suo genere, quest'anno è riuscito ad assicurarsi i nomi più altisonanti del cast mondiale dei ciclisti professionisti. Ci saranno pertanto Merckx e Gimondi, Stevens e Battaglin, Roger De Vlaeminck e il campione svizzero Fuchs, il campione italiano Paolo e Olé Ritter. Tuttavia l'opera di questo organizzatore non riesce ad essere premiata dalla fortuna. Quest'anno che la corsa, non ha subito la disruzione dei più celebrati campioni, patisce la assenza di Gianni Motta, lo escluso dalla squadra azzurra per i mondiali che giusto ieri nella prima frazione della corsa di Montecatini si è preso la «modesta» soddisfazione di battere «le roy» Eddy Merckx: così come una mancanza che si fa sentire è quella della Dreher Forle di Luciano Pezzi che comporta l'assenza dalla corsa del «risorto» Italo Zilioli.

Oggi affrontano in amichevole Piacenza e Viareggio

Roma e Lazio al vaglio di due test impegnativi

Non si sono ancora sopite le ripercussioni in seno alla tifoseria giallorossa e biancazzurra, per via del dissenso tra società e giocatori, che oggi Roma e Lazio sono chiamate a sostenere due importanti confronti, anche se amichevoli, contro il Piacenza e il Viareggio. Per quanto riguarda i «dissidenti» giallorossi Santarini, Giannini e Ligouri, che hanno abbandonato il campo il giorno del ritiro, dopo l'operazione al polso, si sta attendendo il verdetto della commissione medica. Il presidente Anzalone non vuole interessarsi della questione reingaggi e ha riconfermato che le trattative saranno riprese il 27 dal vicepresidente Baldesi. La società pare comunque irremovibile nella sua posizione: conferma della decurtazione rispetto allo scorso anno e, nel caso che i giocatori rispondano alle richieste, deferimento immediato alla Lega e minimo di stipendio, mentre per quanto riguarda il Piacenza, pare che il giocatore sia riflettendo seriamente sulla sua posizione. Egli ha sì appoggiato i suoi compagni che come lui non hanno ancora firmato il nuovo contratto, ma il leno recuperato dopo l'operazione al polso, fa stare sulle spine il centrocampista e lo fa tentennare: molto probabilmente finirà che il giocatore si accorderà con la società.

Battuto di 2 metri il precedente primato

Majorca record scende a 80 m.



PORTOVENERE, 18. Enzo Majorca di stabilimento un nuovo record di immersione in apnea in «assetto variabile»: ha raggiunto 90 metri di profondità. Il precedente record, detenuto sempre dal «sub» siracusano era di 78 metri. L'immersione è avvenuta al largo di Portovenere dove qualche giorno fa Majorca aveva stabilito il record in «assetto costante» raggiungendo i 58 metri. La differenza fra assetto variabile e assetto costante sta nel fatto che mentre nella prova di stamane Enzo Majorca ha potuto avvalersi di una muta da subacqueo e di un peso che lo ha aiutato a scendere

Oggi la dodicesima prova mondiale

Le Lotus e le Mc Laren le più veloci in Austria

Merzario con la Ferrari: il quinto miglior tempo
VIENNA, 18. Nientemeno che dodici piloti hanno battuto il recente primato ufficiale di François Cevert (1'38"30) sul circuito di Zeltweg, in Stiria (5,9 chilometri), negli allenamenti per il Gran Premio d'Austria. Dodicesima prova per il campionato mondiale di piloti di formula 1 che si corre domani. Il miglior tempo in assoluto è stato quello dello svedese Petersen su Lotus con 1'35"37. Il neozelandese Dennis Hulme, su una McLaren, aveva realizzato 1'35"91, alla media oraria di 221,87 chilometri. Il secondo miglior tempo era stato segnato dal britannico James Hunt, su una March privata, con 1'36"38. Terzo era risultato Peter Rexson, con 1'38"00, su una March. Il campione mondiale in carica Emerson Fittipaldi scendeva al quarto posto, con 1'37"01, su Lotus. Altri tempi: Carlos Pace (Brasile) su Surtees 1'37"55, François Cevert (Francia) su Tyrrell Ford 1'37"58, Mike Hailwood (Inghilterra) su Surtees 1'38"20, Jackie Stewart (Scozia) su Tyrrell Ford 1'38"24, Meo Andretti (Inghilterra) su March 1'38"29. Arturo Merzario si è presentato con la sua nuova Ferrari, ma è stato costretto a ritirarsi dopo due giri per un guasto al motore che è stato poi cambiato. Soltanto dopo il pilota si è dichiarato soddisfatto del nuovo motore ed ha fatto registrare il quinto

Nelle gare di Coppa

Europa (uomini e donne)

Quattro record battuti dai nuotatori italiani

Due nuovi primati del mondo e due d'Europa delle nuotatrici della RDT
Piacenza, 18. Pioggia di record nel corso delle varie gare nautiche, in quel della Coppa Europa maschile e femminile sono stati due record mondiali e due d'Europa ad opera delle ondine della RDT e quattro italiani. In Europa, l'ucraino ha battuto il precedente record della quattordicenne Kornelia Ender, ha nuotato i 100 metri s.l. in 58"12 (tredecimillesimi in meno rispetto al suo precedente record del mondo stabilito nel mese scorso da Berlino). Utrice Richter ha ottenuto il nuovo primato mondiale dei 100 metri dorso in 1'05"39 (tre decimi in meno rispetto al precedente record della sudafriicana Muir). La squadra della RDT (composta da U. Richter, R. Vogel, R. Beyer e Hueser) ha battuto poi il primo europeo della staffetta 4x100 mista femminile con il tempo di 4'21"70. Il record precedente, sempre della RDT, era di 4'21"91. Renato Vazzari ha poi battuto il record dei 100 metri rana femminile, nuotando in 1'13"79 (precedente record della sovietica Galina Stepanova 1'14"77).

Le amichevoli di oggi

- Ore 17:00: Piombino-Florentina
Ore 17:30: Lazio-Venezia
Ore 18:00: Lazio-Venezia
Ore 18:30: Lazio-Venezia
Ore 19:00: Lazio-Venezia
Ore 19:30: Lazio-Venezia
Ore 20:00: Lazio-Venezia
Ore 20:30: Lazio-Venezia
Ore 21:00: Lazio-Venezia
Ore 21:30: Lazio-Venezia
Ore 22:00: Lazio-Venezia
Ore 22:30: Lazio-Venezia
Ore 23:00: Lazio-Venezia
Ore 23:30: Lazio-Venezia
Ore 24:00: Lazio-Venezia

Cagnotto si è piazzato secondo

Dibiasi nuovo campione di tuffi dal trampolino

Klaus Di Easi è il nuovo campione italiano di tuffi dal trampolino. Il tuffatore di Portovenere ha superato di oltre due punti il rivale. La svolta decisiva, comunque, si è avuta al secondo tuffo della serie finale quando Cagnotto ha commesso un errore, con la conseguenza che i giudici gli hanno assegnato un punteggio molto basso (50,40) contro i 63 punti di Di Easi. Nella piattaforma femminile il dominio incontrastato della Casteller, nei tuffi eliminatori, ha conquistato un vantaggio di dieci punti sulla rivale Novari; vantaggio che ha incrementato ulteriormente nella serie dei tuffi finali. Buona comunque la prova della Novari che nulla ha potuto contro la evidente superiorità della riconfermata campionessa Peterson con 125"87 sono balzati in testa alla classifica dei tempi migliori. In questa seconda fase Arturo Merzario su Ferrari ha fatto fermare il cronometro a 1'36"42, risultando così il quinto di questa graduatoria. Al termine delle due sedute di prova, questa la classifica dei migliori tempi: 1) Peterson (Sve) Lotus 1'35"37 (media km. 223,130); 2) Hulme (NZ) Lotus 1'35"69; 3) Rexson (USA) McLaren 1'35"88; 4) Reutemann (Arg) Brabham 1'36"01; 5) Merzario (Ita) Ferrari 1'36"42; 6) Hunt (GB) March 1'36"63; 7) E. Fittipaldi (Bra) Lotus 1'36"71; 8) Stewart (GB) Tyrrell 1'36"84; 9) Pace (Bra) Surtees 1'37"55; 10) Eilwood (GB) Surtees 1'37"60; 11) Beltoise (Fr) BRM 1'37"62; 12) W. Fittipaldi (Bra) Brabham 1'37"81; 13) Hill (GB) Shadow 1'37"87; 14) Cevert (Fr) Tyrrell 1'37"88.

La domenica sugli ippodromi

OGGI IL PR. MONTECATINI

Due prove spiccano nel programma sportivo domenicale: il premio società Terme di Montecatini, confronto ad alto livello fra i tre anni, al Sessa, per il trotto ed il criterio Lubronico, indicativo per i due anni, in programma all'Ardenna. Massimo equilibrio sui 2080 metri della replica prova toscana che vedrà in pista nove qualificativi soggetti. Possibilità di primissimo piano vanno accordate al duo della «Capricorno», Zigon-Toto di Jesolo, mentre il più titolato del campo ad avere il primato di luttazione tecnica c'è precisamente

Mentre si profila il riconoscimento da parte di molti Stati africani

Pereira: in ottobre indipendente lo stato della Guinea-Bissau

Aperta ad Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, una sede del PAIGC che dirige la lotta di liberazione

ABIDJAN, 18. — A circa due mesi dalla preannunciata proclamazione in Guinea, da parte del movimento di liberazione anti-portoghese, della Repubblica indipendente, il PAIGC (Partito Africano per l'Indipendenza della Guinea-Bissau e del Capo Verde) ha iniziato un vasto tour nei paesi africani per ottenere il riconoscimento della nascita di una nuova entità nazionale guineana e l'appoggio degli stati africani per il suo ingresso all'indipendenza.

Ad Abidjan, il segretario generale del PAIGC Aristides Pereira (successore di Amílcar Cabral, assassinato a Conakry il 20 gennaio scorso) è stato ricevuto dal presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Felix Houphouët-Boigny. Oggi Pereira ha lasciato la capitale della Costa d'Avorio diretto a Lagos dove si incontrerà con il presidente nigeriano generale Gowon, il quale è anche presidente in carica dell'Organizzazione per l'Unità Africana (OUA). Un'altra delegazione ufficiale del PAIGC si reccherà nei prossimi giorni in visita a tutte le capitali africane a nord e a sud del Sahara.



Monteiro, esponente della resistenza contro il colonialismo portoghese mostra ai giornalisti il serbatoio di una caccia Fiat G 91 di cui si servono i portoghesi per bombardare e mitragliare le popolazioni inermi che sostengono la lotta di liberazione nella Guinea-Bissau. Il serbatoio era esposto a Tunisi, in una mostra al Festival Panafricano della Gioventù

Il presidente della Costa d'Avorio non si era finora mai intrattenuto a colloquio con un esponente ufficiale della lotta di liberazione anti-portoghese in Guinea. Nonostante il riserbo che ad Abidjan viene mantenuto sugli argomenti trattati, è trapelata la notizia che Houphouët-Boigny ha promesso un appoggio concreto, politico e diplomatico, al movimento di liberazione guineano. Risultato immediato è stata la visita in capitale della Costa d'Avorio della delegazione ufficiale del PAIGC.

Durante la sua permanenza ad Abidjan, Pereira ha rilevato che la proclamazione unilaterale di indipendenza del PAIGC è fissata per il prossimo mese di ottobre. Faranno parte della neo-Repubblica africana, il detto territorio attualmente liberati dall'esercito popolare e totalmente amministrati dal PAIGC. Pereira ha aggiunto che regioni ancora controllate dai portoghesi verranno considerate dal futuro governo «province occupate».

Si acuisce la tensione tra i due paesi per l'Ogaden

L'Etiopia ammassa le truppe alla frontiera con la Somalia

La chiusura del confine affama le popolazioni nomadi della provincia - Il presidente somalo, Siad Barre, sottolinea la politica di moderazione di Mogadiscio - Nessun «processo storico» agli italiani

Nostro servizio

MOGADISCIO, agosto. Alla vigilia della prima riunione, che si terrà a Khar-toum, del «Comitato degli OTO» incaricato dall'OUA di esaminare e avviare a soluzione il conflitto territoriale somalo-etiope, il regime feudale di Addis Abeba giura ancora una volta la carta della tensione e della provocazione. La Somalia ha reagito tempestivamente a questo nuovo tentativo di scatenare un conflitto armato nel Corno d'Africa in favore della Somalia, che è stata formalmente riconosciuta da una delegazione nigeriana - inviata dal generale Gowon, presidente in carica dell'OUA - ha avuto colloqui con le autorità somale a Mogadiscio.

La nuova provocazione etiopica non ha per la verità sorpreso nessuno. Fin dall'inizio

mani dell'ultimo vertice del Capi di Stato africani la diplomazia etiopica ha cercato di controbalzare gli effetti della sconfitta subita (per dieci anni infatti Addis Abeba era riuscita ad impedire che l'OUA e l'opinione africana riconoscessero i termini esatti della disputa territoriale con la Somalia). I giornali e la radio hanno lanciato una campagna per smitigare il ruolo del Comitato dell'OUA - che sarebbe stato creato solo «per spegnere la tensione» - e per denunciare il regime rivoluzionario somalo come un «focolaio sovversivo» e una «macchina per la guerra».

In realtà è fin troppo evidente che mentre un eventuale conflitto sarebbe un impegno interamente in una etnista esperienza di trasformazione socialista della propria società, potrebbe invece far comodo all'improvvisata

ostacolo al rafforzamento ed al progresso dell'unità africana.

Nella stessa occasione Siad Barre ha parlato degli italiani che vivono in Somalia e della cooperazione con l'Italia, esprimendosi su entrambe le questioni in termini favorevoli. Egli ha escluso un «processo storico» agli italiani residenti in Somalia, «una natura libera dove le comunità straniere sono chiamate a collaborare per lo sviluppo del paese», e ha detto che la comunità italiana «non costituisce un ostacolo al progresso del nostro paese né un impedimento allo sviluppo della nostra democrazia». «Invece», ha detto, «i nostri cittadini italiani sono per noi un bene, e noi saremo sempre aperti a loro».

Luigi Ferrini

Riunione a Pechino nell'anniversario della fondazione delle "guardie rosse"

PECHINO, 18. Una riunione alla quale hanno partecipato molte migliaia di persone - informa l'agenzia di stampa - si sta svolgendo oggi nel palazzo del Congresso del popolo (Parlamento) sulla piazza Tien An Men di Pechino.

Circa 150 autobus e 250 autotreni - informa l'agenzia - sono rimasti parcheggiati davanti alla facciata orientale del palazzo del popolo per tutta la durata della riunione che si termina verso le 18 locali (corrispondenti alle 12 italiane). Sino a quell'ora importanti misure di sicurezza erano state attuate attorno alla sede del Parlamento dove era in corso la riunione.

Nessuna indicazione ufficiale è stata fornita sulla natura di questa riunione che avviene, notano gli osservatori, il giorno in cui cade l'anniversario della fondazione delle «Guardie Rosse» (18 agosto 1966).

Sembra tuttavia - riassume la France Presse - che la maggior parte dei partecipanti, notati all'uscita della sede del Parlamento, fossero persone di una certa età, poco suscettibili di appartenere ai ranghi delle «Guardie Rosse».

Una fonte cinese, interrogata sulla possibile natura della riunione, si è limitata a dire: «Non abbiamo nulla da dire in merito».

In ogni caso, strette misure di sicurezza erano state attuate nei pressi degli edifici del Parlamento questo pomeriggio. Molti membri delle forze di sicurezza, armati, e reparti di soldati, proteggevano gli accessi alla facciata e anche alla zona in cui erano parcheggiate le auto.

(Dalla prima pagina)

munita spinge per una più energica e necessaria azione di governo ai fini della lotta contro l'inflazione, e per una svolta effettiva negli indirizzi di politica economica allo scopo, soprattutto, di avviare a soluzione la questione meridionale e innanzi tutto di evitare l'ulteriore aggravamento. E della proposta di riforma del movimento operaio e popolare, di cui i comunisti sono parte essenziale, già si avverte l'eco in certe prese di posizione dei comunisti e di singoli ministri: si tratta dei primi, timidi, tentativi di intervenire sui prezzi «a monte» della distribuzione, e del riconoscimento della necessità di rivedere radicalmente la maggior parte dei «progetti speciali» del Mezzogiorno. Siamo peraltro noi comunisti i primi a non volere alcuna confusione e a favorire il dibattito anche attorno alle questioni di più vasta portata ideale e culturale.

«La verità è — ha concluso Napolitano — che la DC attraversa una profonda crisi di identità e insieme una profonda crisi interna che gli appelli contro "l'esasperazione del correntismo" (ma che cosa pensa il sen. Fanfani della corrente fanfaniana?) non valgono a cancellare e superare».

GIOIETTI In un'ampia intervista che l'Avanti! pubblica stamane, il ministro socialista del Bilancio afferma fra l'altro che «per il futuro bisogna evitare il rischio di scendere in campo negli interventi sulla congiuntura e le riforme». Secondo Gioiotti «la lotta contro l'inflazione è presupposto indispensabile della azione riformatrice», con la consapevolezza che seguendo «questi criteri, si rischia a ogni passo d'incappare in quelle contraddizioni».

Secondo Gioiotti i sindacati avrebbero una parte di responsabilità nell'aver favorito l'aumento dei consumi primari («il problema essenziale - aggiunge Gioiotti - è quello degli investimenti che creano occupazione»). Elencate una serie di misure per questo necessario (tra le altre, l'aggiornamento e l'attuazione dei «progetti speciali»), il ministro dichiara che «l'insieme di queste iniziative esigerà una decisione sul rinvio della legge per il Mezzogiorno in modo da assicurare adeguate risorse alla Cassa nei prossimi anni».

Giuliano Pajetta al Congresso del PC argentino

E' partito ieri per Buenos Aires il compagno Giuliano Pajetta, membro del C.C. del Partito e responsabile ufficio Emigrante, il quale rappresenterà il PCI al Congresso del PC argentino i cui lavori inizieranno domani.

Belgrado: inizia la scuola d'estate dei filosofi marxisti

BELGRADO, 18. (Ab) — La scuola d'estate dei filosofi marxisti, che si svolgerà dal 20 al 30 settembre, inizierà domani i suoi lavori nell'isola di Korcula. La scuola, che celebra il suo decimo anniversario, discuterà quest'anno in particolare sul tema «Il mondo borghese e il socialismo». Il discorso inaugurale sarà svolto dal filosofo tedesco Eberhard Bloch. Al dibattito parteciperà un nutrito gruppo di filosofi jugoslavi. Tra gli stranieri saranno presenti i filosofi Ha-bermas, Naville, Bourdieu, Mallet, Mandel. Tra gli italiani figurano Lucio Lombardo Radice, Lello Basso e Mario Spina.

Il seminario, organizzato come al solito dalla rivista Praxis, si svilupperà in una ventina di sedute plenarie e in una serie di tavole rotonde che avranno come soggetto «La filosofia e il socialismo», «La sostanza e i limiti della conoscenza borghese», «La tecnica moderna e l'avvenire del mondo».

Riprende il dibattito politico sui problemi del Paese

(Dalla prima pagina)

LIBERALI — Il segretario del PLI, Biagiardi, ha ieri sostenuto che il governo deve ritornare al centro, ma che non dovrà essere «scorciato» o «scorso» da un atteggiamento di «superiorità». Evidentemente ai liberali non piace che il governo cerchi di instaurare un rapporto positivo con il mondo del lavoro, rapporto che potrà essere tale soltanto se i lavoratori vedranno nel governo seriamente impegnato in una politica di riforme e in nuovi indirizzi di politica economica e sociale.

Cile

(Dalla prima pagina)

era apparsa questa mattina la pubblicazione di una risoluzione del Congresso nazionale dell'Associazione dei padroni di aziende che affermava: «Nelle ultime conversazioni avute con il ministro dei trasporti si vide la possibilità di una formula di soluzione. L'impedimento del regolamento di un accordo di servizio si è reso inattuabile. L'attuale regolamento di servizio non era una smentita o messa a punto del generale ministro, al quale evidentemente era di tutto gradimento la compagnia che veniva svolta intorno al suo nome».

Multata per 10 milioni la «Barilla»

PECSCARA, 18. Il prefetto di Pescara ha multato la ditta «Barilla» di Parma, per aver venduto pasta e fette biscottate ad un prezzo superiore a quello fissato fino al 16 luglio scorso. La «Barilla» è stata multata per dieci milioni di lire, è stata denunciata alla prefettura da due rivenditori. I carabinieri hanno svolto accertamenti sulla base, quando il prefetto ha comminato due contravvenzioni da cinque milioni l'una.

VACANZE LIETE

SAN MAURO MARE- RIMINI (PENSIVIA MARITTIMA) Via Pineta, 14. Tel. 0541/44096. Vicino mare, in mezzo al verde, con piscina, saunette, camera con/ senza servizi, cucina completa, parcheggio, Giugno 2000, tutto compreso. Agosto Interpeltati. Sconto bambini. Direz. propr. (26)

MISANO ADRIATICO (FO) - ALBERGO MONDIAL - Via Albergo, 52. Tel. 615491. Nuova costruzione vicino mare. Tutti i servizi, piscina, ambiente familiare. Giugno 2000, luglio 2900. Agosto Interpeltati. Direzione proprietaria. (31)

RIMINI - PENSIONE RANIERI Via delle Rose, 1. Tel. 0541/81326. Vicino mare, camera con/ senza servizi. Balconi, trattamento ottimo. Parcheggio auto. Basse stag. 2000, luglio 2800, agosto 3000. Tutto compreso. 20 persone. (24)

RIMINI MAREBELLO PENSIONE LIETA. Tel. (0541) 32481. Formate Olibus 24, vicino mare modernissimo. Parcheggio gratuito. Camera doppia. Balconi. Cucina completa. Basse 2.500. Luglio 3.000. Agosto 3.500. Tutto compreso. Direzione propria. (20)

CATTOLICA - PENSIONE CARILLON - Tel. 96.2173 - Viale Venezia - Vicini mare - Ambiente familiare. Cucina completa. Balconi. 20-28 in 31/8 Interpeltati. Settembre 2400 IVA compresa. (124)

RIMINI MIRAMARE - HOTEL STRESA Tel. 32476. Moderno - Vicinissimo mare - Camere doppie. Balconi. Condotto. Trattamento - Parcheggio. Ottime specialità. Settembre 2800. Dal 25 al 31-8. 3000. Tutto compreso. (127)

VISERBA - PENSIONE COSMOPOLITA - Via Dati 7 - Telefono 0541/73.45.51. Direzione propria. Camera con doccia. WC balcone. Parcheggio. Gestione propria. Dal 20 al 21-8. 3800. Settembre 3.000. Tutto compreso. (130)

MIRAMARE DI RIMINI - HOTEL PENSIONE RADIA - Telefono 0541/262.300. Camere con servizi. Ottimo trattamento. Dal 26-8 e settembre 2400. Parcheggio. Cucina mare. (131)

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL BACCO - Via Taranto 29 - Telefono 0541/33991. Nuovo - vicinissimo mare - servizi - balconi - ascensore - parcheggio. Dal 26-8 e settembre 2400. Pensione completa. Direzione proprietaria. (132)

VISERBA/RIMINI - VILLA LAURA - Via Porto Paio, 52. Tel. 0541/73.43.81. Sul mare - tranquillo - vicinissimo mare - Dal 20-8 al 30-8. 3200. Settembre L. 2.700 tutto compreso. (133)

VISERBA/RIMINI - PENSIONE NE VILLA - Telefono 0541/736.510. Pochi passi dal mare - zona tranquilla - camera con servizi. Balconi. Condotto. Ambiente - ottimo trattamento. Dal 25-8 in poi L. 2500. Tutto compreso. Direzione proprietaria. (134)

VISERBA/RIMINI - HOTEL SOLIDEA - Via Petropoli 18 - Tel. 73.4510. Moderno - vicino mare - tranquillo - Condotto. Propria. Dal 27-31/8 L. 3500. Settembre L. 2650 IVA compresa. (125)

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE TULPIA - Via Biella 20 - Tel. 32.756. Direzione Morandini. - tranquillo - vicinissimo mare - camera con/ senza servizi - balconi - Ascensore. Agosto 2800 - Settembre 2400. Tutto compreso. Cucina con giardino - pasta fatta in casa - in ogni proprietà. (135)

VISERBA - RIMINI - PENSIONE JANKA - Via Pallotta 15. Tel. 738.267. Direz. mare - tranquilla camera con/ senza servizi - balconi - parcheggio - dal 26/8 e Set. 2600 tutto compreso. (136)

Per avviare a soluzione il problema dei prigionieri

Una nuova serie d'incontri tra l'India e il Pakistan

I colloqui si svolgono in un'atmosfera di ottimismo - Si tratta di risolvere la situazione di quasi un milione di persone detenute o trattenute nei due paesi e nel Bangla Desh dopo il conflitto del 1971 - L'unico ostacolo sarebbe costituito dalla decisione del governo di Dacca di processare 195 soldati pakistani come criminali di guerra

NUOVA DELHI, 18. In una atmosfera di ottimismo, India e Pakistan hanno cominciato oggi nella capitale indiana una serie di colloqui nel quadro dei negoziati, miranti a risolvere i grossi problemi, soprattutto di carattere umanitario, lasciati aperti dalla guerra del Bangla Desh (1971).

Il mese scorso le due parti avevano avuto una settimana di colloqui nel Pakistan. La delegazione pakistana ai colloqui cominciati oggi a Nuova Delhi è guidata dal ministro di Stato per gli affari esteri H. Z. Ahmed. Quella indiana da E. P. Haksar, emissario personale del primo ministro Indira Gandhi. Si prevede che i colloqui dureranno parecchi giorni.

All'inizio di questa settimana, un'altra delegazione pakistana si era recata a Nuova Delhi, alla notizia diffusa dalla stampa indiana secondo cui il Bangla Desh ha accettato di separare dagli altri i problemi della questione dei 195 prigionieri di guerra che Dacca vuole processare finora il Bangla Desh aveva considerato inscindibili tutti i problemi del contenzioso lasciato aperto dalla guerra del 1971.

Sembra dunque splanata la strada per un accordo sul problema dei prigionieri di guerra pakistani in India e su quello del rimpatrio dei pakistani e dei bengalesi. Un ostacolo potrebbe tuttavia sorgere a proposito del numero delle persone che debbono essere rimpatriate nel Pakistan dal Bangla Desh. Si calcola che

circa 50.000 persone di origine pakistana si trovano attualmente in camp: della Croce Rossa nel Bangla Desh. Il governo di Dacca sostiene però che più di 200.000 «bhisti» (musulmani non bengalesi di lingua Urdu) vogliono recarsi nel Pakistan. Quest'ultimo paese preferirebbe ammettere un numero di persone più basso ma, come ha detto il presidente Zullikar Ali Bhutto, non ha preclusioni alla tale proposta ed è definitivamente disposto ad accogliere anche tutti i «Bhisti» che il Bangla Desh vuole mandare nel Pakistan.

Nei negoziati in corso, l'India parla anche a nome del Bangla Desh. Il capo della delegazione indiana si è recato a Dacca, e al suo ritorno ieri a Nuova Delhi dopo due giorni di colloqui con il primo ministro degli esteri Kamal Hossain, ha detto che tra India e Bangla Desh vi è «una perfetta intesa ed un perfetto accordo» per una posizione comune sui problemi che possono venire sul tappeto durante i negoziati con il Pakistan.

circa 50.000 persone di origine pakistana si trovano attualmente in camp: della Croce Rossa nel Bangla Desh. Il governo di Dacca sostiene però che più di 200.000 «bhisti» (musulmani non bengalesi di lingua Urdu) vogliono recarsi nel Pakistan. Quest'ultimo paese preferirebbe ammettere un numero di persone più basso ma, come ha detto il presidente Zullikar Ali Bhutto, non ha preclusioni alla tale proposta ed è definitivamente disposto ad accogliere anche tutti i «Bhisti» che il Bangla Desh vuole mandare nel Pakistan.

Nei negoziati in corso, l'India parla anche a nome del Bangla Desh. Il capo della delegazione indiana si è recato a Dacca, e al suo ritorno ieri a Nuova Delhi dopo due giorni di colloqui con il primo ministro degli esteri Kamal Hossain, ha detto che tra India e Bangla Desh vi è «una perfetta intesa ed un perfetto accordo» per una posizione comune sui problemi che possono venire sul tappeto durante i negoziati con il Pakistan.

India e Pakistan hanno cominciato oggi nella capitale indiana una serie di colloqui nel quadro dei negoziati, miranti a risolvere i grossi problemi, soprattutto di carattere umanitario, lasciati aperti dalla guerra del Bangla Desh (1971).

Il mese scorso le due parti avevano avuto una settimana di colloqui nel Pakistan. La delegazione pakistana ai colloqui cominciati oggi a Nuova Delhi è guidata dal ministro di Stato per gli affari esteri H. Z. Ahmed. Quella indiana da E. P. Haksar, emissario personale del primo ministro Indira Gandhi. Si prevede che i colloqui dureranno parecchi giorni.

All'inizio di questa settimana, un'altra delegazione pakistana si era recata a Nuova Delhi, alla notizia diffusa dalla stampa indiana secondo cui il Bangla Desh ha accettato di separare dagli altri i problemi della questione dei 195 prigionieri di guerra che Dacca vuole processare finora il Bangla Desh aveva considerato inscindibili tutti i problemi del contenzioso lasciato aperto dalla guerra del 1971.

Sembra dunque splanata la strada per un accordo sul problema dei prigionieri di guerra pakistani in India e su quello del rimpatrio dei pakistani e dei bengalesi. Un ostacolo potrebbe tuttavia sorgere a proposito del numero delle persone che debbono essere rimpatriate nel Pakistan dal Bangla Desh. Si calcola che

SETTIMANA NEL MONDO

In cielo e in terra

Il caso del secondo aereo libanese dirottato in territorio israeliano sembra aver perduto, nel momento in cui scriviamo, gli elementi di mistero che lo avevano a lungo caratterizzato. In base all'autorità libica, infatti, hanno confermato la tesi secondo cui il dirottatore libico fatto sbarcare a Lod e trattenuto in Israele è uno squilibrato.



MOSHE DAYAN — Il principio e la forma

In questo senso si erano espressi, venerdì, due personalità di governo israeliana: il ministro di Stato Israel Galili e il ministro dei trasporti, Simon Peres. Il primo aveva affermato che i caccia israeliani sono intervenuti e hanno fatto atterrare l'aereo a Lod « per salvare vite umane », dal momento che esso poteva essere minato ed esplodere in volo, nel qual caso « saremmo stati tenuti responsabili di non averlo impedito ». Il secondo aveva indicato nell'episodio una riprova della fondatezza delle tesi israeliane circa la necessità di proteggere il volo « su tutte le linee del mondo », e replicando a quanto ne avevano rilevato gli aspetti oscuri, aveva detto che « è estremamente grave che tali affermazioni vengano fatte e che l'opinione pubblica mondiale possa prendere sul serio ».

Assai evidente è stata, nelle dichiarazioni dei due ministri, l'irritazione per la risoluzione di condanna votata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU a conclusione del dibattito sul dirottamento precedente, risolutiva che è la diciottesima del genere dopo la « guerra dei sei giorni », e che rappresenta per il governo di Tel Aviv una sconfitta politica, anche se la minaccia del veto americano ha eliminato dal testo qualsiasi raccomandazione di carattere pratico. Già Golda Meir e il generale Ezeron avevano avvertito, in toni di aspra remissione, che la politica di « pirateria di Stato » verrà portata avanti, senza tenere alcun conto di questa presa di posizione del massimo organo dell'ONU. Nel modo tortuoso che è

tipico dei dirigenti israeliani quando pongono mano a precostituire giustificazioni, Galili è andato anche oltre, quando ha sostenuto che anche l'azione del 10 mirava, attraverso il sequestro di alcuni dirigenti palestinesi, a « salvare vite umane ».

Sono ragioni che confermano pienamente il prevalere, a Tel Aviv, di una visione delle cose che contrasta stridentemente con i principi comunemente accettati del diritto internazionale e della determinazione di farsi biffe di quest'ultimo.

Il corrispondente del Monde da Gerusalemme si fa interprete della « amarezza » che caratterizza i commenti della stampa dinanzi alla condanna dell'ONU e alla riprovazione della opinione pubblica europea, le quali non torrebbero conto dei fatti che hanno provocato gli atti impropriati a Israele, e rischierrebbero di rafforzare i « falchi » rispetto alle « colombe » nel dibattito sulla pace.

Ma quali sono i fatti? È ormai difficile, anche per i più faziosi amici d'Israele,



ISRAEL GALILI — Pirateria benefica

escludere dal conto avvenimenti macroscopici come la diaspora del popolo palestinese e la totale liquidazione dei suoi diritti nazionali e come l'annessione a Israele di parti del territorio degli Stati arabi, ottenuti attraverso l'aggressione armata. Eppure, a Tel Aviv, questa omissione è considerata, e si è pronti a lanciare l'anatema contro chi pone in dubbio la validità di questa logica. È « come distinguere i « falchi » dalle « colombe »? Lo stesso corrispondente dà conto del dibattito che ha opposto il « massimalista » generale Dayan ai « minimalisti » Sapir, Eban e Allon, allorché si è trattato di formulare la piattaforma elettorale del partito di governo in fatto di colonizzazione dei territori arabi. Il dibattito, egli nota, non verteva « sul principio », ma « sulla forma » dell'operazione ed è stato facilmente composto, grazie alla mediazione di Galili.

Il programma — citiamo testualmente — comprende la « legge scritta » e la « legge orale ». La legge scritta indica che tutti i territori occupati sono negoziabili e che la loro sorte sarà fissata dal trattato di pace che gli arabi dovranno firmare con Israele. La legge orale menziona che essi non devono diventare una sorta di deposito sacro fino al giorno in cui i paesi vicini consentiranno a fare la pace ». Nel frattempo, « la penetrazione israeliana nei territori occupati si accentua di giorno in giorno, creando le situazioni irreversibili volute dal generale Dayan, senza che sia possibile affermare che i suoi avversari vi si siano troppo accontentati opposti ».

Così ieri con i palestinesi, così oggi con i territori arabi. Domani, al dogma della « non esistenza » dei palestinesi si affiancherà quello della « ebraicità » del Sinai e del Golan. E il solo problema da risolvere sarà quello della « sicurezza dei voli ».

Ennio Polito

Mentre gli USA non rinunciano all'ingerenza militare nel paese

Cambogia: dura lotta dei patrioti

Le forze di liberazione hanno ripreso la loro offensiva e puntano ora su Kompong Cham — Secondo gli stessi americani le truppe dell'esercito fantoccio « non hanno nessuna volontà di combattere » — Il GRP del Sud Vietnam denuncia il boicottaggio saionese alla commissione mista

PHNOM PENH, 18. A tre giorni dalla sospensione dei bombardamenti USA sulla Cambogia, la situazione si va inevitabilmente aggravando per i collaborazionisti. I quali, colti di contropiede da un repentino mutamento di obiettivi da parte delle forze di liberazione, accusano nelle ultime ore nuovi e durissimi rovesci. L'offensiva dei patrioti riprende, ma l'impegno sembra ora concentrarsi su Kompong Cham, una settantina di chilometri a nord ovest della capitale.

« Fino a pochi giorni fa — dice Dennett, nel suo rapporto americano Associated Press, riferendo il giudizio di esperti militari statunitensi — le forze ribelli avevano concentrato l'attacco, in modo particolare su Kompong Cham, ma da qualche tempo hanno dato inizio a un limitato ritiro dei reparti a sud della capitale. Infatti, che prima o poi le forze governative non possono più contare sull'ombrello aereo americano, il comando dei ribelli abita ritenuto sia giunto il tempo per un attacco definitivo ai capoluoghi provinciali acerchi, prima di dare la spallata definitiva alle difese della capitale per rovesciare il trabante regime di Lon Nu ».

Avanzando verso Kompong Cham i partigiani hanno liberato il centro di Treoung, una decina di chilometri dalla città, lo stesso comando collaborazionista ha ammesso che Kompong Cham è « minacciata » anche da occidente e che i patrioti hanno sterfata una parte della popolazione del Mekong, soli sei chilometri dall'abitato Kompong Cham, che conta oggi 70.000 abitanti. Ma in tempo di pace non conta almeno il doppio. È considerata la terza città della Cambogia, dopo Phnom Penh e Battambang.

« La sua caduta — dice ancora Dennett — è considerata una pietra miliare importante in quanto significherebbe per le forze ribelli poter disporre di altre forze in vista della grande offensiva che si dice il comando comunista

sta preparando ». Il giornalista americano ci sa qualcosa per scontato che, una volta liberata la città, moltissimi altri patrioti potranno arruolarsi con le forze popolari.

Anche osservatori militari americani a Hong Kong accusano il colpo del mutamento di obiettivi immediati del GRP. Che ha fatto saltare ancora una volta tutti gli schemi avversari. « Negli ultimi giorni — riferisce il corrispondente dell'ANSA Giuseppe Cenessa — gli insorti del Fronte unito hanno annunciato a premere sulla capitale, svolgendo invece operazioni periferiche. Hanno così conquistato altro territorio, comprese quattro città, ottanta chilometri a nord est di Phnom Penh, la più importante delle quali è Skoun, centro di comunicazioni stradali e ferroviarie ».

Gli osservatori ribadiscono infatti che « prima o poi Phnom Penh dovrebbe cadere » e che è imminente il colpo di grazia per Lon Nu in quanto l'esercito governativo « si è privato di ogni volontà di combattere, mentre quello ribelle, pur dotato di sole armi leggere, mortari e cannoni mobili, ha ripreso la sua organizzazione e della disciplina. Questa coesione non è stata rotta dal mezzo milione di veterani dell'esercito governativo in quattro anni di bombardamenti "prima segreti e poi ufficiali" ».

Una riprova di questa « inesistente volontà di combattere » tra i mercenari, sono la degradazione e il deterioramento della parte armata del Phnom Penh, il colonnello non era al suo posto, era anzi nella

Attacchi dei patrioti sono anche segnalati presso Setbo, una ventina di chilometri a sud-est della capitale dove la guerriglia si è mossa a una distanza di 500 metri dietro le linee nemiche.

SAIGON, 18. Il sistematico boicottaggio dei saionesi ha paralizzato i lavori della commissione mista per l'applicazione del cessate il fuoco nel Vietnam del Sud.

Lo ha dichiarato il col. Dong Giang, vice capo della delegazione del GRP nel corso di una conferenza stampa alla base di Than Son Nui. Egli ha precisato che le trattative sono state portate a un punto morto dai rappresentanti di Thieu sulle questioni riguardanti il rispetto della tregua e la liberazione dei detenuti politici. Nessun progresso nemmeno per quanto riguarda il problema delle garanzie diplomatiche dei delegati del GRP e quindi il trasferimento della loro sede alla base di Than Son Nui in una zona più adatta nel centro di Hoi An.

Tremolante sono i detenuti politici, gran parte dei quali militanti di quella « terza componente » della quale Thieu nega persino l'esistenza, sono stati trasferiti al carcere di Con Son a prigioni provinciali. Le famiglie non sono state neanche avvertite. La notizia è stata fornita dal sacerdote cattolico padre Chan Tin, segretario del Comitato per il miglioramento del regime penitenziario. In un'altra iniziativa, il gen. Son Don, presidente della commissione senatoriale per gli affari interni. Padre Tin precisa che un gran numero di questi detenuti si trova nelle carceri militari di Ho Nai e di Bien Hoa.

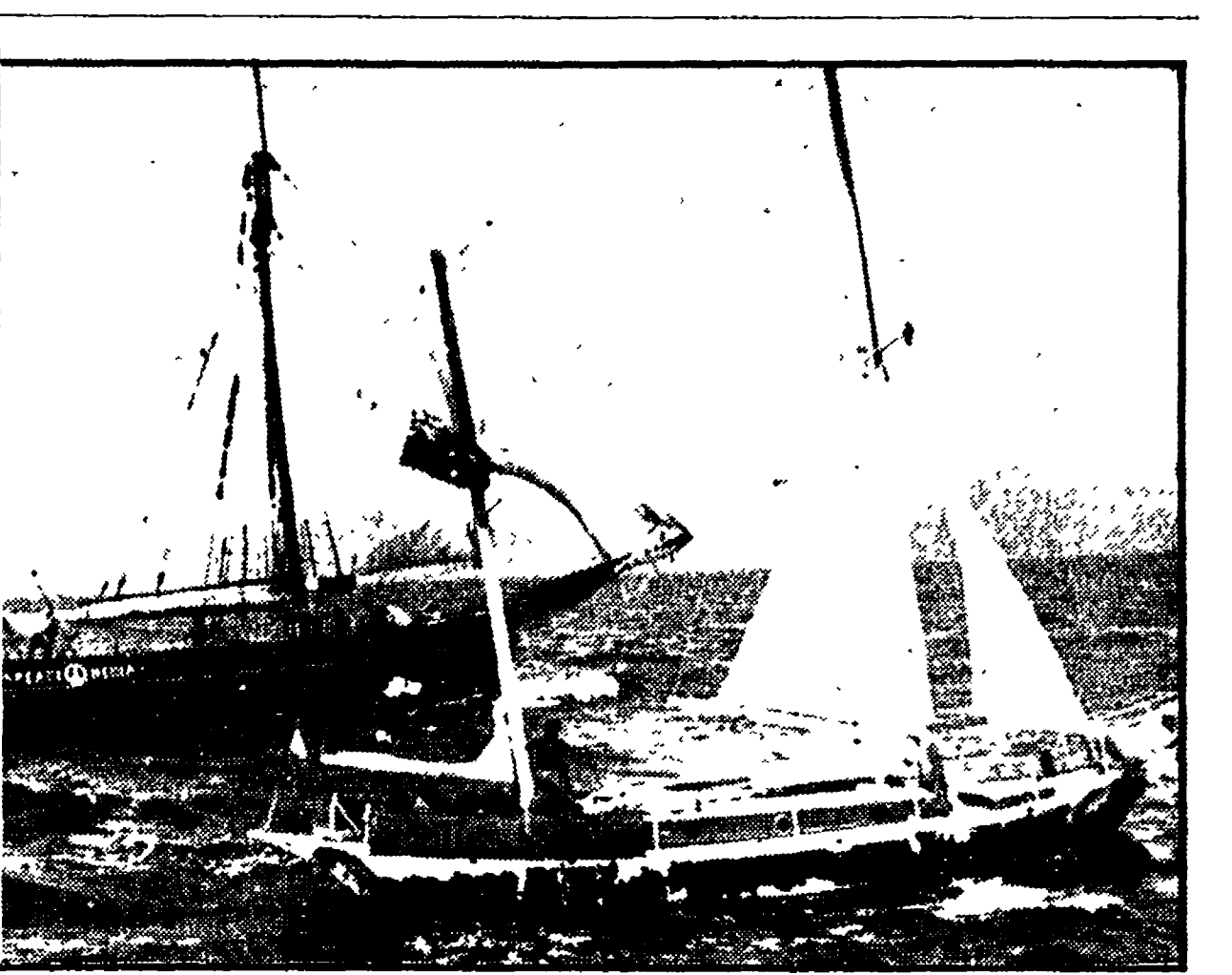
La lotta alla LIP ha registrato una seria ripercussione nel campo giornalistico. Martedì scorso, durante i primi incidenti intorno alla fabbrica, tre giornalisti dell'agenzia Francepre e uno di un quotidiano di Lione erano stati fermati per sei ore, e percossi, dalla polizia. Il sindacato dei giornalisti ha formulato una sdegnata protesta ed ha deciso che tutti i giornali ignorino le notizie di fonte ministeriale sulla verenza della LIP. Analoghe decisioni ha preso l'inter-sindacato dell'ORTF (radio-televisione) che ha anche deciso una giornata di sciopero per giovedì 23 e si è detto disponibile per mandare in onda una « trasmissione dibattito » sulla LIP, come richiesto dai sindacati dei lavoratori interessati.

WASHINGTON, 18. Gli Stati Uniti lasceranno

nel Sud Est asiatico una posizione neutrale e sufficientemente far fronte a un'eventuale recrudescenza della aggressione nordvietnamita: in questa frase pronunciata ieri dal ministro della Difesa James Schlesinger, nel corso della conferenza stampa in cui aveva persino minacciato una ripresa dei bombardamenti, è il più sincero chiarimento delle voci lasciate circolare sulla « graduale riduzione » delle forze americane in Thailandia. Attualmente gli USA dispongono in questo paese di 7 basi con 43.000 uomini.

HANOI, 18. Il ministero degli esteri della RDV, commentando il « momento » di Schlesinger contro ogni « intervento nordvietnamita » in Cambogia, lo ha definito « calunnie insolenti e minacce contro lo spirito e la lettera dell'accordo di Parigi ».

NUOVI PROGRESSI sarebbero stati annunciati nelle trattative tra le parti lotiane per la formazione di un governo di coalizione tra rappresentanti dell'attuale amministrazione di Vientiane e rappresentanti del Fronte patriottico Lao. La firma di un accordo è data per imminente.



DI NUOVO IN MARE CONTRO L'H FRANCESE. PAPEETE (Tahiti) — I due velieri antinucleari « Fri » e « Spirit of Peace » hanno nuovamente messo in mare, pronti a rinnovare il viaggio di protesta nelle acque di Mururoa. Secondo voci insistenti, sarebbe imminente un nuovo esperimento nucleare francese.

In una causa civile intentata dai dirigenti democratici

Sei miliardi di indennizzo chiesti per il Watergate

Mercoledì riprende il dibattito dinanzi alla Commissione Senatoriale — Altre due società ammettono di aver versato migliaia di dollari per la rielezione di Nixon

WASHINGTON, 18. Mercoledì prossimo riprenderà il dibattito dinanzi alla Commissione Senatoriale per lo scandalo Watergate. Per l'occasione i legali del presidente Nixon presenteranno una memoria di diciassette pagine nelle quali sono elencate le argomentazioni della difesa in risposta alle tesi del procuratore speciale Archibald Cox che aveva chiesto alla magistratura ordinaria di ordinare al presidente di consegnare al Grand Jury i nastri e il piano delle conversazioni presidenziali.

Si apprende intanto che la Associazione dei presidenti dei comitati statali del partito democratico, il cui telefono fu il solo ad essere intercettato « con successo » al Palazzo Watergate, ha promosso una causa civile contro il Comitato per la rielezione di Nixon e 18 persone coinvolte nello scandalo ed ha chiesto un risarcimento di dieci milioni e centomila dollari (oltre sei miliardi di lire).

La denuncia specifica che il telefono dell'associazione, personale col denaro pubblico, era sottoposto al controllo della criminalità che prevede l'indennizzo in caso di intercettazioni illegali. Tra le persone citate nella denuncia figurano i sette condannati per l'effrazione del Watergate oltre all'ex ministro della giustizia John Mitchell, l'ex segretario al commercio Maurice Stans e gli ex consiglieri della Casa Bianca Haldeman e John Dean.

Quando a Nixon, egli è tornato ieri in Florida nella sua residenza di Kay Biscayne, accompagnato dalla moglie e dai suoi « staff » presidenziale e cioè il generale Alexander Haig, l'ambasciatore dei suoi discorsi Buchanan e il portavoce Ziegler.

Nixon passerà il week-end a stendere il discorso che gli pronuncerà lunedì al raduno del « caucus » delle guerre combattute all'estero, che si svolgerà a New Orleans ed in quella occasione, oltre a ritornare sui problemi di bilancio, potrebbe anche risolvere la questione del Watergate dato che il suo intervento televisivo di tre giorni fa è stato, tutto sommato, un grosso fiasco politico e tattico che ha lasciato intatti tutti i dubbi nutriti dall'opi-

zione americana sulla partecipazione o meno del presidente alla famosa operazione di spionaggio telefonico.

In ogni caso, col suo discorso di tre giorni fa Nixon non ha certamente chiuso la partita con caso Watergate: il governo uruguayano infatti egli sicherà in vacanza fino al tre settembre a San Clemente e durante il suo soggiorno californiano terrà una conferenza stampa, la prima dopo cinque mesi, nel corso della quale non potrà certo evitare le domande sullo scandalo telefonico.

Ma il Watergate non è la sola fonte delle preoccupazioni nixoniane: altre due società hanno ammesso oggi di aver offerto fondi alla campagna per la rielezione del presidente Nixon: la « Phillips Petroleum Company » ha dichiarato di aver dato centomila dollari alla « Minnesota Mining and Manufacturing » (3M) trentamila dollari. In precedenza altre quattro società avevano fatto ammmissioni analoghe per un totale di trentamila dollari.

La legge proibisce ai candidati di ricevere contributi alla campagna elettorale da società, sindacati e banche e prevede multe e pene detentive sicché il Comitato per la rielezione di Nixon ha dovuto restituire le somme versate e dichiarare di averle accettate in quanto ritenute trattarsi di contributi personali.

Del resto, è tempo gramo per tutti i dirigenti, vivi o morti, degli Stati Uniti dopo Nixon e il suo vice Spiro Agnew, è oggi la volta del defunto presidente Johnson che, a quanto pare, approfittando della sua carica s'era fatto ampliare il suo « ranch » personale col denaro pubblico. Secondo quanto è stato rivelato infatti dalla General Services Administration, funzionari federali stanno esaminando dossieri governativi per accertare quale centinaio di dollari vennero spesi effettivamente per opere di miglioramento nel ranch e nell'ufficio di Lyndon Johnson.

Ferma protesta della FSM per l'arresto di Pastorino

PRAGA, 18. La Federazione sindacale mondiale ha espresso la sua ferma protesta contro le perquisizioni nei confronti del presidente della FSM e segretario del comitato esecutivo della Convenzione nazionale dei lavoratori dell'Uruguay, Enrique Pastorino, e degli altri leaders sindacali uruguayani da parte del regime dittatoriale di Bordaberry.

Nella dichiarazione pubblicata a Praga la FSM mette in guardia gli altri sindacati del decreto di arresto nei confronti di E. Pastorino e degli altri leaders della convenzione nazionale dei lavoratori, il governo uruguayano tenta di impedire ad E. Pastorino di svolgere le sue funzioni di presidente della FSM. Ciò rappresenta un attentato ai diritti ed ai doveri della FSM, che unisce 150 milioni di lavoratori del mondo intero.

ESTRAZIONE DEL LOTTO del 18 agosto 1973

BARI	42 20 26 85 54	x
AGLIARI	15 22 27 61 89	1
FIRENZE	76 27 41 21 2	1
GENOVA	49 72 60 37 23	2
MILANO	6 13 29 66 69	1
NAPOLI	39 3 84 29 80	x
PALERMO	55 53 18 37 24	x
ROMA	66 67 30 85 8	2
TORINO	54 73 8 24 11	2
VENEZIA	65 6 9 12 11	2
NAPOLI (2° estratto)	1	2
ROMA (2° estratto)	1	2

Le quote: ai dodici dieci milioni 235 mila lire; agli undici 247.000 lire; ai dieci 22.100 lire. Il monte premi è stato di 102.352.972 lire.

Direttore ALDO TOTTARELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma alla "L'Unità" autorizzazione a circolare numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via delle Botteghe Oscure, 156. Telefono: 4950151-4950152-4950153-4950154-4950155-4950156-4950157-4950158-4950159-4950160-4950161-4950162-4950163-4950164-4950165-4950166-4950167-4950168-4950169-4950170-4950171-4950172-4950173-4950174-4950175-4950176-4950177-4950178-4950179-4950180-4950181-4950182-4950183-4950184-4950185-4950186-4950187-4950188-4950189-4950190-4950191-4950192-4950193-4950194-4950195-4950196-4950197-4950198-4950199-4950200-4950201-4950202-4950203-4950204-4950205-4950206-4950207-4950208-4950209-4950210-4950211-4950212-4950213-4950214-4950215-4950216-4950217-4950218-4950219-4950220-4950221-4950222-4950223-4950224-4950225-4950226-4950227-4950228-4950229-4950230-4950231-4950232-4950233-4950234-4950235-4950236-4950237-4950238-4950239-4950240-4950241-4950242-4950243-4950244-4950245-4950246-4950247-4950248-4950249-4950250-4950251-4950252-4950253-4950254-4950255-4950256-4950257-4950258-4950259-4950260-4950261-4950262-4950263-4950264-4950265-4950266-4950267-4950268-4950269-4950270-4950271-4950272-4950273-4950274-4950275-4950276-4950277-4950278-4950279-4950280-4950281-4950282-4950283-4950284-4950285-4950286-4950287-4950288-4950289-4950290-4950291-4950292-4950293-4950294-4950295-4950296-4950297-4950298-4950299-4950300-4950301-4950302-4950303-4950304-4950305-4950306-4950307-4950308-4950309-4950310-4950311-4950312-4950313-4950314-4950315-4950316-4950317-4950318-4950319-4950320-4950321-4950322-4950323-4950324-4950325-4950326-4950327-4950328-4950329-4950330-4950331-4950332-4950333-4950334-4950335-4950336-4950337-4950338-4950339-4950340-4950341-4950342-4950343-4950344-4950345-4950346-4950347-4950348-4950349-4950350-4950351-4950352-4950353-4950354-4950355-4950356-4950357-4950358-4950359-4950360-4950361-4950362-4950363-4950364-4950365-4950366-4950367-4950368-4950369-4950370-4950371-4950372-4950373-4950374-4950375-4950376-4950377-4950378-4950379-4950380-4950381-4950382-4950383-4950384-4950385-4950386-4950387-4950388-4950389-4950390-4950391-4950392-4950393-4950394-4950395-4950396-4950397-4950398-4950399-4950400-4950401-4950402-4950403-4950404-4950405-4950406-4950407-4950408-4950409-4950410-4950411-4950412-4950413-4950414-4950415-4950416-4950417-4950418-4950419-4950420-4950421-4950422-4950423-4950424-4950425-4950426-4950427-4950428-4950429-4950430-4950431-4950432-4950433-4950434-4950435-4950436-4950437-4950438-4950439-4950440-4950441-4950442-4950443-4950444-4950445-4950446-4950447-4950448-4950449-4950450-4950451-4950452-4950453-4950454-4950455-4950456-4950457-4950458-4950459-4950460-4950461-4950462-4950463-4950464-4950465-4950466-4950467-4950468-4950469-4950470-4950471-4950472-4950473-4950474-4950475-4950476-4950477-4950478-4950479-4950480-4950481-4950482-4950483-4950484-4950485-4950486-4950487-4950488-4950489-4950490-4950491-4950492-4950493-4950494-4950495-4950496-4950497-4950498-4950499-4950500-4950501-4950502-4950503-4950504-4950505-4950506-4950507-4950508-4950509-4950510-4950511-4950512-4950513-4950514-4950515-4950516-4950517-4950518-4950519-4950520-4950521-4950522-4950523-4950524-4950525-4950526-4950527-4950528-4950529-4950530-4950531-4950532-4950533-4950534-4950535-4950536-4950537-4950538-4950539-4950540-4950541-4950542-4950543-4950544-4950545-4950546-4950547-4950548-4950549-4950550-4950551-4950552-4950553-4950554-4950555-4950556-4950557-4950558-4950559-4950560-4950561-4950562-4950563-4950564-4950565-4950566-4950567-4950568-4950569-4950570-4950571-4950572-4950573-4950574-4950575-4950576-4950577-4950578-4950579-4950580-4950581-4950582-4950583-4950584-4950585-4950586-4950587-4950588-4950589-4950590-4950591-4950592-4950593-4950594-4950595-4950596-4950597-4950598-4950599-4950600-4950601-4950602-4950603-4950604-4950605-4950606-4950607-4950608-4950609-4950610-4950611-4950612-4950613-4950614-4950615-4950616-4950617-4950618-4950619-4950620-4950621-4950622-4950623-4950624-4950625-4950626-4950627-4950628-4950629-4950630-4950631-4950632-4950633-4950634-4950635-4950636-4950637-4950638-4950639-4950640-4950641-4950642-4950643-4950644-4950645-4950646-4950647-4950648-4950649-4950650-4950651-4950652-4950653-4950654-4950655-4950656-4950657-4950658-4950659-4950660-4950661-4950662-4950663-4950664-4950665-4950666-4950667-4950668-4950669-4950670-4950671-4950672-4950673-4950674-4950675-4950676-4950677-4950678-4950679-4950680-4950681-4950682-4950683-4950684-4950685-4950686-4950687-4950688-4950689-4950690-4950691-4950692-4950693-4950694-4950695-4950696-4950697-4950698-4950699-4950700-4950701-4950702-4950703-4950704-4950705-4950706-4950707-4950708-4950709-4950710-4950711-4950712-4950713-4950714-4950715-4950716-4950717-4950718-4950719-4950720-4950721-4950722-4950723-4950724-4950725-4950726-4950727-4950728-4950729-4950730-4950731-4950732-4950733-4950734-4950735-4950736-4950737-4950738-4950739-4950740-4950741-4950742-4950743-4950744-4950745-4950746-4950747-4950748-4950749-4950750-4950751-4950752-4950753-4950754-4950755-4950756-4950757-4950758-4950759-4950760-4950761-4950762-4950763-4950764-4950765-4950766-4950767-4950768-4950769-4950770-4950771-4950772-4950773-4950774-4950775-4950776-4950777-4950778-4950779-4950780-4950781-4950782-4950783-4950784-4950785-4950786-4950787-4950788-4950789-4950790-4950791-4950792-4950793-4950794-4950795-4950796-4950797-4950798-4950799-4950800-4950801-4950802-4950803-4950804-4950805-4950806-4950807-4950808-4950809-4950810-4950811-4950812-4950813-4950814-4950815-4950816-4950817-4950818-4950819-4950820-4950821-4950822-4950823-4950824-4950825-4950826-4950827-4950828-4950829-4950830-4950831-4950832-4950833-4950834-4950835-4950836-4950837-4950838-4950839-4950840-4950841-4950842-4950843-4950844-4950845-4950846-4950847-4950848-4950849-4950850-4950851-4950852-4950853-4950854-4950855-4950856-4950857-4950858-4950859-4950860-4950861-4950862-4950863-4950864-4950865-4950866-4950867-4950868-4950869-4950870-4950871-4950872-4950873-4950874-4950875-4950876-4950877-4950878-4950879-4950880-4950881-4950882-4950883-4950884-4950885-4950886-4950887-4950888-4950889-4950890-4950891-4950892-4950893-4950894-4950895-4950896-4950897-4950898-4950899-4950900-4950901-4950902-4950903-4950904-4950905-4950906-4950907-4950